Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

37/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 8 settembre 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

INDICE

Pag.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

- Cordoglio per la morte di Lorena Isceri

Presidente 4

Approvazione processi verbali

Presidente 4

Ordine dei lavori

Dibattito, approvazione

Presidente 4
Barnini (PD), ... 4
La Porta (FdI), ... 4 e sgg.
Stella (FI), ... 4 e sgg.
Cellai (FdI)……..…6
Bezzini (PD), ... 6
Tomasi (FdI), ... 7 e sgg.
Tucci (FdI), ... 10
Petrucci (FdI), ... 10

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 6^ variazione (Proposta di deliberazione n. 114, divenuta deliberazione n. 63/2026)

Pag.

Voto positivo

Presidente 11

Istituzione della Commissione istituzionale per l'analisi delle dinamiche di deindustrializzazione in Toscana e degli effetti delle crisi industriali sul sistema produttivo regionale (Proposta di deliberazione n. 113, divenuta deliberazione n. 64/2026)

Dibattito, voto negativo rinvio, voto positivo provvedimento

Presidente 11
La Porta (FdI) 11
Bezzini (PD) 12
Stella (FI) 12

Istituzione della Commissione istituzionale per la valorizzazione dei territori della Toscana diffusa e per il sostegno alle

Pag.

politiche in favore delle aree interne, montane e insulari (Proposta di deliberazione n. 112 divenuta deliberazione 65/2026)

Dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente 13
Zoppini (FdI) 13

Approvazione del bilancio di esercizio di Toscana Promozione Turistica - anno 2025 (Proposta di deliberazione n. 87, divenuta deliberazione n. 66/2026)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente 13
Barnini (PD), ... 13
Petrucci (FdI),..... 14 e sgg.
Minucci (FdI), ... 15
La Porta (FdI) 16

Interrogazione del consigliere Tomasi, in merito all'attuazione di interventi a sostegno dei caregiver familiari previsti dalla Legge regionale n. 55/2025 (Interrogazione orale n. 116)

Svolgimento

Presidente 17
Monni (assessora) 17
Tomasi (FdI) 19

Interrogazione dei consiglieri Cellai e La Porta, in merito all'iter di redazione del Piano regionale attuativo per l'autismo e alla nomina del portavoce della Consulta (Interrogazione orale n. 105 testo sostitutivo)

Svolgimento

Presidente 20
Monni (assessora) 20
Cellai (FdI) 22

Interrogazione dei consiglieri Veneri, Minucci e Tucci, in merito alla gestione e alle misure di contenimento della Peste suina africana (PSA) in Toscana (Interrogazione orale n. 106)

Svolgimento

Pag.

Presidente 23
Monni (assessora) 24
Veneri (FdI) 26

Interrogazione dei consiglieri Amadio, Fantozzi, Tomasi, Tucci, La Porta, Capecchi, Zoppini, Bulleri, in merito ai gravi ritardi nei soccorsi e nel trasferimento d'urgenza tramite elisoccorso registrati presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Portoferraio e alla necessità di istituire una base fissa per l'elisoccorso Pegaso sull'Isola d'Elba (Interrogazione orale n. 107)

Svolgimento

Presidente 26
Monni (assessora) 26
Amadio (FdI) 28

Interrogazione del consigliere Minucci in merito al processo di centralizzazione della chirurgia riguardanti le strutture ospedaliere della Provincia di Grosseto (Interrogazione orale n. 112)

Svolgimento

Presidente 29
Monni (assessora) ..... 29 e sgg.
Amadio (FdI) 29
Minucci (FdI) 29

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri sulla conformità alle norme di sicurezza stradale e al progetto approvato delle corsie di Viale Matteotti, Viale Gramsci e Piazzale Donatello a Firenze, interessante dai lavori della linea tramviaria Libertà-Bagno a Ripoli (Interrogazione orale n. 110)

Svolgimento

Presidente 33
Boni (assessore) 33
Stella (FdI) 34

Fondazione Toscana Life Sciences. Consiglio di indirizzo. Nomina di un rappresentante regionale (Proposta di deliberazione n. 53, divenuta deliberazione n. 67/2026)

Pag.

Illustrazione, voto positivo

Presidente 34
Vannucci (PD) 34

Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata. Consiglio direttivo. Designazione di due nominativi, di cui uno di genere femminile e uno di genere maschile, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (Proposta di deliberazione n. 86, divenuta deliberazione n. 68/2026)

Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente 35
Lorenzetti (PD) 35
Capecchi (FdI) 36

Conferenza paritetica interistituzionale. Designazione di due componenti (Proposta di deliberazione, divenuta deliberazione n. 100, divenuta deliberazione n. 69/2026)

Illustrazione, voto positivo

Pag.

Presidente 36
Lorenzetti (PD) 36

Consorzio di gestione del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 101, divenuta deliberazione n. 70/2026)

Voto positivo

Presidente 36
Lorenzetti (PD) 36

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri sull'affidamento della concessione del bar all'interno della Fondazione Palazzo Strozzi all'Antico Vinaio- richiesta di chiarimenti sull'iter seguito e sulle procedure adottate (Interrogazione orale n. 113)

Svolgimento

Presidente 37
Giani (Presidente della Giunta regionale) 37
Stella (FI) 37

***

La seduta inizia alle ore 14:50

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

COMUNICAZIONI DEL PRESIDEN-TE DEL CONSIGLIO:

- Cordoglio per la morte di Lorena Isceri

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Buon pomeriggio, bentornati, riprendiamo con oggi le sedute del Consiglio regionale.

In apertura di Consiglio mi prendo un attimo per chiedere che il Consiglio faccia un minuto di silenzio in memoria di Lorena Isceri; io credo che tutti conosciate, come me, questa vicenda dolorosissima, questo ennesimo femminicidio che si inserisce in una sorta di bollettino di guerra e credo che sia doveroso un minuto di silenzio nel quale ognuno pensa a tutte le vittime di femminicidio e a quello che ognuno di noi nei vari ruoli, con le proprie sensibilità, con la propria cultura, può fare, perché tutto questo non è degno di un paese civile e perché questi episodi non si ripetano. Grazie.

[Il Consiglio si unisce in un minuto di silenzio in memoria di Lorena Isceri, vittima di femminicidio]

PRESIDENTE: Grazie colleghi, grazie. E accogliamo anche l'appello del padre a lavorare tutti insieme, senza distinzioni, per queste finalità.

Approvazione processi verbali

Allora, intanto approviamo i processi verbali delle sedute consiliari di martedì 28 luglio, di mercoledì 29 luglio e di giovedì 30 luglio. Se non ci sono interventi per rettifiche, i processi verbali si danno per approvati.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ci sono comunicazioni sull'ordine del giorno? Barnini, prego.

BARNINI: Grazie Presidente. Sì, intervengo perché è in corso, diciamo così, una dialettica che non abbiamo ancora fatto in tempo a concludere, però se non intervenivo subito si rischiava di non avere nemmeno l'opportunità di farlo; rispetto alla riproposizione con una formulazione diversa di quelle due mozioni che erano state depositate e che avevano lo stesso obiettivo, cioè sostenere questa proposta di legge, di iniziativa popolare, promossa da un'associazione di categoria, Confesercenti, per intervenire a sostegno del commercio di prossimità. I contenuti di quella proposta di legge credo siano ampiamente condivisi e molti di noi, se non tutti, l'hanno già anche firmata e quindi l'intenzione è quella di provare a scrivere un testo che sia condivisibile e quindi da votare all'unanimità senza, diciamo, dare poi luogo a una serie di specifiche ulteriori che nei due testi precedenti c'erano e che però probabilmente è più importante se da questo consiglio arriva, appunto, un segnale condiviso di sostegno a quell'iniziativa di legge. Quindi finiamo di lavorarci, l'ho voluto dire solo per non perdere l'opportunità di farlo in questa seduta. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, prego consigliera La Porta.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Come ha detto la presidente Barnini, non abbiamo ancora avuto modo di confrontarci personalmente, ma siamo abbastanza, credo, in dirittura d'arrivo per arrivare a un testo condiviso.

PRESIDENTE: Allora, intanto, se siete d'accordo, la inserirei all'ordine del giorno, per cui dopo le proposte di delibera

procederei alla votazione della mozione chiesta dalla presidente Bernini. Va bene?

Bene, Marco, Presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Ho appena letto il comunicato del governatore Giani dove sull'ossicombustore di Peccioli: esprime la soddisfazione per il via libera della Giunta con le parole: "con il via libera alla realizzazione dell'impianto di ossicombustione siamo di fronte ad un risultato storico per la Toscana che permetterà di realizzare a Peccioli un impianto che ci permetterà di passare, in modo determinante, da quello che è un onere di smaltimento dei rifiuti in discarica, ad un sistema moderno capace di superare l'utilizzo…". Leggo poi dai resoconti dei giornali, non so se è vero o no, che in Giunta un assessore che compone questa maggioranza ha votato contro, ha alzato anche la mano, un altro assessore si è astenuto, mi pare evidente, davanti agli occhi di tutti, che ci sia una crisi all'interno di questa maggioranza su un elemento che è strutturale per quanto riguarda la prospettiva della Toscana, cioè il piano dei rifiuti, sul quale io mi auguro che oggi questo Consiglio regionale vorrà fare una discussione. O continueremo ancora a far finta che non sia successo niente? Cioè, in Giunta la maggioranza si spacca, una forza politica che compone questa maggioranza vota contro, un assessore…

PRESIDENTE: La proposta?

STELLA: La proposta è che qualcuno ci relazioni onestamente su quello che sta succedendo. Poi, siccome si parla…

PRESIDENTE: Quindi c'è la richiesta di una comunicazione da parte del Presidente su questo tema?

STELLA: Io mi immaginavo che qualcuno oggi ci venisse a chiarire quello che è successo, se c'è ancora la maggioranza, se ci sono ancora le forze politiche che sostengono…

PRESIDENTE: Va bene, chiederemo…, mi pare che la maggioranza è in aula bella compatta.

STELLA: Però l'unico assessore che ha votato contro è l'unico assessore presente. Qualcuno ci venga a chiarire.

PRESIDENTE: Questo dimostra che si sente in maggioranza.

STELLA: No, siccome si parla di importanza per la Toscana e i toscani, venitecelo perlomeno a dire.

PRESIDENTE: Va bene, va bene, chiederemo la disponibilità del Presidente Giani.

STELLA: Poi comprendo che la parte politica in quest'aula è stata completamente abbandonata, che qui si fa finta che non succeda niente: si va in Giunta, non si vota, si sta insieme di fronte agli elettori, si fa con lo stesso programma, si fanno i dieci punti. Poi si arriva: una roba si fa, un'altra non si fa, alcuni votano come gli pare. Io penso che un chiarimento, almeno su questo, Presidente, sia opportuno.

PRESIDENTE. Va bene, chiederemo la disponibilità del Presidente a venire a relazionare su questa questione. Prego presidente La Porta.

LA PORTA: Presidente, non so se ha avuto modo di vederlo, ma con richiesta protocollata 11902, il gruppo di Fratelli d'Italia ha depositato e protocollato una richiesta di aggiornamento urgente e tempestivo circa le palesi divergenze all'interno della Giunta regionale e della maggioranza. Noi crediamo, come è stato detto anche dal presidente Stella, che dopo quanto è avvenuto durante la discussione agostana, poi in Giunta e ancora adesso tramite agenzie stampa, composizione dell'assessore Barontini del Movimento 5 Stelle che ha ricevuto un no comment che trattandosi di quello che è il tema

dei rifiuti che riguarda tanti cittadini toscani, tutti i cittadini toscani che si sono visti aumentare le tariffe, che si sono visti anche aumentare, dall'approvazione dell'aumento delle tariffe per il conferimento in discarica, imprese che vedono lievitare le bollette, ecco crediamo che questa discussione debba essere fatta in quest'aula e che ci debba essere chiarita qual è la posizione della maggioranza. E se ancora si può parlare di una posizione di maggioranza: ne trovo almeno tre divergenti e differenti tra loro e soprattutto, fogli e carte alla mano, perché riteniamo che i cittadini non debbano più essere presi in giro, se si parla di impatto di riduzione delle tariffe, anche dando delle percentuali, il Presidente ha detto del 20 per cento, che ci siano dei documenti da poter condividere con l'aula di queste diminuzioni.

PRESIDENTE: Bene, quindi, diciamo, più o meno la comunicazione potrebbe riguardare…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi no, non ho capito. Si chiede l'inserimento all'ordine del giorno. Ci fai vedere? Non s'è vista nemmeno gli uffici l'hanno vista, Chiara, scusa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi sembrerebbe una richiesta di comunicazione, più che… cioè la forma della mozione, non è una mozione perché non ha la forma della mozione. La sostanza richiamerebbe una possibilità, che c'è, di chiedere una comunicazione del Presidente su questo aspetto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: L'articolo ottantotto parla di mozioni Chiara, ma su questo? Sul solito argomento? … Ditemi se la posso considerare una comunicazione, si inserisce per il prossimo consiglio all'ordine del giorno.

LA PORTA: *(Fuori microfono)*

PRESIDENTE: Su questo argomento? E allora o tu chiedi l'anticipo della mozione, però nella prossima Cpl, o si chiede una comunicazione del Presidente su questi temi, che ha già chiesto in qualche modo anche Stella.

LA PORTA: *(Fuori microfono)*

PRESIDENTE: No, però il quarto comma dice: "all'inizio della seduta, su proposta dei consiglieri interessati, il consiglio può deliberare senza preventiva discussione di ammettere alla seduta stessa mozioni che non sono all'ordine del giorno". Questo è l'ottantotto. Al limite si può votare l'anticipazione se è già iscritta all'ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono)

CELLAI: *(Fuori microfono)* … il due per noi era questo… noi interpretavamo dicendo, che allora io posso richiedere… noi rappresentiamo un gruppo consiliare che rappresenta almeno un decimo dei Consiglieri, quindi noi chiediamo di discutere su questo, capito? Ecco qual era…

PRESIDENTE: Va bene, allora, l'articolo 88, comma 2, prevede che per discutere e votare su affari che non sono all'ordine del giorno della seduta - affari in linea generale - è necessaria una deliberazione del Consiglio a maggioranza dei tre quarti dei votanti, su proposta del Presidente del Consiglio, di un rappresentante della Giunta, di un gruppo consiliare che rappresenti almeno un decimo dei consiglieri o di almeno tre presidenti di gruppo. Quindi il gruppo dei Fratelli d'Italia, che rappresenta almeno dieci consiglieri, se interpreto bene, sta chiedendo in questo momento di, ai sensi dell'articolo 88, comma due, di discutere sull'argomento contenuto nella nota depositata dalla presidente La Porta. Su questo naturalmente si deve esprimere il Consiglio regionale a maggioranza

dei tre quarti dei votanti e quindi io metterei in votazione… Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. A parte che non ho compreso bene quale tipo di atto noi dovremmo discutere: se è una mozione, se è una richiesta di comunicazione, cioè che tipo di discussione dovremmo fare? Perché ovviamente questo è un luogo dove si discute molto, ma sulla base della configurazione degli atti che sono previsti dalle norme, dagli statuti e dai regolamenti. Però, al di là degli aspetti meramente formali, noi riteniamo che la questione dei rifiuti sia una questione di grande complessità, sulla quale il Consiglio ha già avuto modo di discutere nei mesi scorsi; sulla quale la commissione guidata, in modo assolutamente puntuale dal presidente Lorenzetti, ha fatto, credo più volte, momenti di discussione e di approfondimento. Non ci spaventa, diciamo, fare ulteriori discussioni, però, essendo una questione che ha una sua complessità, credo che le cose vadano fatte per bene, nel senso che ci sia bisogno di fare un'adeguata istruttoria, di comprendere, diciamo, cosa si vuol discutere, si vogliono discutere le mozioni, si vuol fare una comunicazione e così via. Quindi io, ecco, annuncio il voto contrario del Partito Democratico e credo di tutta la maggioranza a questa istanza, con piena disponibilità poi, nelle sedi della conferenza di programmazione dei lavori, della commissione o dell'aula in futuro, secondo percorsi che saranno definiti nelle sedi della conferenza di programmazione, con piena disponibilità a ulteriori momenti di approfondimento e di discussione su questa tematica assolutamente strategica per la Regione Toscana.

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 93 si possono chiedere delle comunicazioni della Giunta e al comma due si dice: "le comunicazioni della Giunta sono sottoposte alla conferenza di programmazione dei lavori che stabilisce, sentito il rappresentante della Giunta, la data di svolgimento". Quindi se… ora si sentirà il Consiglio, ma in subordine, se si ritiene, è possibile interpretare anche questa nota come richiesta di comunicazione che sarà sottoposta alla prossima Cpl. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Devo dire, non mi ha appassionato questa discussione tecnica, nemmeno la risposta: fate come vi pare in punta di qualsiasi articolo! E infatti non mi rivolgo a voi, mi dispiace, mi rivolgo magari a quelli che ci ascoltano e magari se c'è qualche giornalista che avrà la bontà di scrivere qualcosa. Noi vi abbiamo chiesto un'altra cosa, che è politica, e quando c'è la politica, a meno che non si voglia ridurre quest'aula, ma è evidente da parte della Giunta, ora è arrivata l'Assessora Manetti, non penso voglia fare un termovalorizzatore al teatro Puccini immagino, quindi lei la togliamo, l'unico assessore presente è quello che ha votato contro. La questione è politica e lo ripeto, non a voi ma a quelli che ci stanno ascoltando È possibile il giorno dopo che si è consumata una crisi di maggioranza che non lascia vedere chiari di luna nel futuro di una delle materie più importanti, discutere di quello che è successo sulla vicenda dell'ossicombustore e di come vogliamo procedere e qual è la posizione dell'assessore Barontini e di questa autorizzazione in aula?

Questa è la domanda politica. No, perché c'è l'articolo tre, il comma 5 del regolamento, perché è troppo complesso, perché c'è una mozione, la possiamo anticipare… Fate come vi pare! Fate come vi pare, discutetene nemmeno in maggioranza, perché è evidente che non ne abbiate discusso; nemmeno in Giunta, perché c'è chi non si è nemmeno presentato, c'è chi ha votato contro, c'è chi era contrario e poi ha votato a favore dicendo che non è un voto, ma è una presa d'atto; discutetene nelle altre stanze, discutetene con un sindaco, discutetene… Ecco, però evidentemente noi vi abbiamo chiesto: ne volete discutere, per favore, con schiena dritta e coraggio, alla presenza del Presidente, alla presenza di un assessore che si

dovrebbe dimettere domattina, se avessi un minimo di dignità politica in quest'aula? La risposta è no, per i cittadini, per l'assessore, per il comma uno, articolo 80, 50 e nel frattempo si continua a dire le bugie, ovvero che le tariffe dovrebbero diminuire.

PRESIDENTE: Sì, Tomasi, è per l'ordine dei lavori, non per un intervento politico, dopo di che in occasione della discussione…

TOMASI: No, Presidente, guardi, io quando intervengo anche per l'ordine dei lavori dico quello che mi pare, potrei leggere anche le pagine di Topolino! Quando io intervengo e rimango nel tempo, potrei leggere anche le pagine di Topolino, perché rispondo io di quello che dico, anche se vado fuori tema e quindi finisco il tempo, due minuti e venti, rispetto a delle falsità che si sono dette apertamente, che le tariffe verranno abbassate e che verrà fatto chissà che cos'altro per riportare a chiusura del ciclo. Ne volete parlare? La questione è politica, quindi adesso trinceriamoci dietro un voto, scrivete per favore, giornalisti, che non se ne discute in Consiglio regionale, se ne discute, boh, consigliera capogruppo, dove ci troviamo, a Prato? Non c'è la nostra mozione, anticipiamo la nostra mozione e discutiamo! Era bello se veniva l'assessore a riferire cosa gli ha fatto cambiare idea, questo volevamo fare, evidentemente il luogo della discussione della politica è un altro… eh, il consiglio comunale di Prato. Quindi io vi ringrazio, però, Presidente, dico che quando intervengo, anche se vado fuori tema, intervengo, dico quello che mi pare nei minuti in cui ci sto. Grazie.

PRESIDENTE: La mozione a cui faceva riferimento è la 194, può essere? "Gravi ritardi nell'attuazione del piano regionale dell'economia circolare"; perché questa mozione lì era già stata inserita tra quelle anticipate, come puoi vedere dall'ordine del giorno, quindi c'è già e dovrebbe essere… due, quattro sei, otto… la nona e quindi ci sta che si possa anche discutere nell'ambito di questo consiglio tra oggi e domani. Prego, La Porta.

LA PORTA: A parte la battuta, che poi non è una battuta, e probabilmente l'unico consesso dove affronteremo questo tema degli impianti sarà il consiglio comunale di Prato, oltre che su richiesta delle opposizioni, anche del Sindaco Biffoni, noi, Presidente, abbiamo presentato quella richiesta affinché si parta come argomento o affare urgente, riprendendo il nostro regolamento dalla discussione su questo tema. E come dice l'articolo, che se la maggioranza non è d'accordo, si proceda a votare contro l'apertura della discussione su questo.

PRESIDENTE: Sì sì, ora la mettevo in votazione, non volevo farla passare sotto silenzio, ma stavo prima dando la parola a tutti per sentire l'opinione di tutti. Bene, quindi metterei… Stella, prego.

STELLA. Grazie Presidente. No, però io voglio ricondurre un po' il ragionamento a quello a cui siamo chiamati a fare, cioè non fare meri passacarte, ma fare un ragionamento di carattere politico. Ma c'è veramente bisogno che si metta in votazione una mozione che chiede all'assessore o al Presidente di venire a relazionare su una crisi di Giunta che è davanti agli occhi di tutti? Cioè, ma veramente quest'aula vuol votare un atto e va in quella direzione lì? La cosa più normale è che il Presidente della Giunta oggi venisse a relazionare sullo stato di salute della propria Giunta, come si fa ovunque. Cioè, io voglio ricordare che AVS ha votato contro al piano faunistico venatorio, che ha votato contro all'ampliamento o chiamiamola come ci pare, alla discarica di Peccioli, che il Movimento 5 Stelle si è rimangiato tutta la propria storia con quel voto in Giunta. Vogliamo farlo 'sto ragionamento o vogliamo fare finta di niente? Io lo dico subito, non partecipo alla votazione, che svilisce e sminuisce il ruolo che i consiglieri

regionali hanno in quest'aula. Il fatto che addirittura si debba mettere in votazione un atto che ci viene a dire che il Presidente in quest'aula deve parlare…, il Presidente viene e ci dice: no ragazzi, è tutto a posto, va tutto bene! Ne prendiamo atto e si continua. Se va bene ad AVS, va bene a tutti, nel senso, noi continueremo a votare come abbiamo fatto però per coerenza l'assessore ha votato contro, mi sembra di leggere dai giornali che c'è un assessore del Partito Democratico che non è andata in Giunta di proposito perché quell'atto non lo voleva votare. Qualcuno vorrà venire a dirci "no, l'assessore aveva problemi personali", ci crediamo. AVS ha votato contrario perché quella posizione rispetto al Movimento 5 Stelle, che ha cambiato posizione più volte nell'arco del tempo, anche su quella discarica, oggi ha cambiato esprimendo un assessore, due consiglieri regionali, qualche presidente di partecipata, qualche collegio sindacale, qualche consigliere di amministrazione e chissà cos'altro, ha cambiato legittimamente idea e vota a favore, apprezzo la coerenza di AVS, ricordando a tutti noi che questa è la giunta Galletti, non più la giunta Giani; oggi confermo ancora una volta che questa è la giunta Galletti. Allora, vogliamo prenderci in giro tutti quanti? A meno che la presidente Galletti non voglia prendere il posto del presidente Giani e dirci: la prospettiva della maggioranza, sempre che AVS ci stia dentro, per i prossimi quattro anni. Immagino, e lo guardo con il rispetto e con la stima che sa il collega Casini, che il collega Casini verrà da quest'altra parte. Non so come faccia a star lì oggi, però ecco, per dire che io richiamerei tutti a quello che siamo chiamati a fare, cioè politica, prima ancora di atti amministrativi o di semplici passacarte, cioè mettere in votazione un richiamo alla Giunta su quello che è evidente a tutti, dalle letture dei giornali e anche dal comunicato, credo che sminuisca il nostro ruolo. Se non lo vogliamo fare in questo Consiglio, chiediamo al Presidente che venga a farlo al prossimo, ma immagino, auspico e mi auguro che ci sia la volontà di qualcuno di venirci a raccontare cosa sta facendo questa maggioranza in Toscana.

PRESIDENTE: Bene, mi pare che nessuno abbia escluso la possibilità di una comunicazione del Presidente su questo, basta concordarla e, appunto, proponevo di considerare questa come una richiesta di comunicazione da concordare, da votare nel prossimo Cpl e poi da concordare con il Presidente. In questo momento però, visto che c'è la richiesta di discutere di questo argomento, io devo mettere in votazione questa richiesta e poi dopo si procede.

Quindi chi è chi si esprime a favore a favore di mettere all'ordine del giorno la richiesta di discussione sul tema? Presidente La Porta. Chi è contrario? Chi si astiene? Bene, la richiesta è respinta…

- Il Consiglio non approva -

TOMASI: *(Fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ripetiamo la votazione e tutti disciplinati, please.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Grazie consigliere Melio. Registriamo anche il voto del consigliere Melio. Chi si astiene? Il consigliere Stella non partecipa al voto, come ha detto. Bene, la richiesta è respinta.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Abbiamo ripetuto e ci siamo contati per bene.

Allora passerei alle interrogazioni, anche se la vedo dura, mettiamola così, allora la prima riguarderebbe l'assessore Monni. L'assessore Monni nel fogliolino che m'hanno dato a me, oggi pomeriggio dovrebbe essere presente, gli ho mandato un messaggino un quarto d'ora fa, ma non ho ricevuto risposta.

Quella successiva dell'assessore Marras, che invece aveva già comunicato di essere assente perché ha la seduta della commissione per le politiche agricole, mi pare di aver capito, comunque della commissione

della Conferenza delle Regioni a Roma e quindi vi chiedo se la interrogazione numero 104: "Bene confiscato alla criminalità organizzata di Suvignano, chiarimenti sul modello di gestione e sulla tutela della funzione sociale", se va bene la risposta scritta… Tucci ce l'ha? Tucci l'ha presentata. Se va bene la risposta scritta oppure se la ritira e la ripresenta. Oppure proviamo a sentire l'assessore Marras che ha dato la sua…, ha garantito la sua presenza domattina, se risponde domattina. Prego Tucci.

TUCCI: Mah, io preferirei una risposta orale anche dal vicepresidente, se domani ci fosse, qualcuno insomma, perché le risposte scritte lasciano il tempo che trovano.

PRESIDENTE: Chiediamo all'assessore Marras di rispondere domattina. Va bene? Gli scrivo immediatamente, domattina ha dato la sua presenza. Il che riguarda anche l'interrogazione 115 a firma Petrucci, anche a questa doveva rispondere l'assessore Marras e riguarda le pinete del Parco di Migliarino San Rossore, la facciamo orale domattina? Benissimo, allora la rinviamo a domattina e chiediamo la risposta comunque all'assessore…

PETRUCCI: *(Fuori microfono)* Ma perché risponde Marras…?

PRESIDENTE: Perché riguarda l'agricoltura, ce l'avevo anch'io nella precedente legislatura, cioè riguarda il fitosanitario, il fitosanitario fa capo all'assessorato all'agricoltura. Questa roba qui, l'hai scritto anche te: fitosanitaria, emergenza fitosanitaria. Vai, prego, Petrucci.

PETRUCCI: Va benissimo, buon pomeriggio a tutti, se risponde l'assessore Marras, però, visto la presenza dell'assessore Barontini e trattandosi di una questione molto importante che riguarda il parco di San Rossore Migliarino Massaciuccoli, essendo qui presente l'assessore Barontini, se vuole rispondere lui, a me va benissimo, non ho niente in contrario, mi fa piacere.

PRESIDENTE: Bene, l'assessore non ha gli elementi per poter rispondere, mi pare, quindi risponde domani l'assessore Marras. Il tema però è che l'assessore Monni, che ha uno, due, tre, quattro, cinque interrogazioni, non c'è; mentre l'assessore Boni è in arrivo, ci ha comunicato che è in arrivo, se non sbaglio, vero Bernard? L'assessore Boni sta arrivando, quindi eventualmente all'interrogazione 110 a firma Stella e Ferri, facciamo rispondere dall'assessore Boni appena arriva. Sulle interrogazioni dell'assessore Monni, non saprei. Sottosegretario, ha notizie lei?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Benissimo, allora il Presidente Giani sta arrivando, quindi all'interrogazione 113 risponde il Presidente Giani, poi sicuramente risponderà l'assessore Boni quando arriva e direi che, in attesa di capire bene cosa succede con gli assessori…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: La competenza è dell'assessore alla sanità. Allora io partirei con la discussione sulla proposta… ordine dei lavori, presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io con rammarico vorrei segnalare che alla scorsa riunione dei capigruppo avevamo chiesto più volte: "ma quali saranno gli assessori presenti?"; e in base a quello abbiamo calendarizzato una serie di interrogazioni. Io ritengo, presidente, che non sia rispettoso, uno: nei suoi confronti e dovrebbe chiederne di conto agli assessori; due: nei confronti di tutto il Consiglio; tre: sommessamente farei notare nei confronti anche di chi prova a fare il lavoro dell'opposizione, come stiamo provando a fare noi. L'assessore Monni è tre o quattro sedute che ha delle interrogazioni e non si presenta all'ultimo, nonostante in

capogruppo viene detto che ci sarebbe stata; capiamo che è impegnata ad organizzare in maniera tirata, perché forse le dovremmo far notare che non ha più la delega alla protezione civile, viaggi all'estero come in Ucraina, delega che non ha più, ci piacerebbe anche che ogni tanto venisse a fare l'assessore alla sanità per cui viene pagata e per cui è stata nominata. Quindi quanto meno le case della salute non vengono concluse, gli ospedali non vengono conclusi, oggi si è riscoperta anche esperta per quanto riguarda la disinfestazione delle zanzare per contrastare la dengue, tra parentesi, dengue su cui ci dovrebbe venire a riferire e probabilmente in quest'aula quanto meno venga a rispondere alle interrogazioni quando dà la propria parola di esserci. Perché un minimo di coerenza e un minimo di rispetto istituzionale quando viene garantita la presenza di un assessore in aula, deve essere garantita, cosa che, sottolineo, non è avvenuta oggi per qualsivoglia contrattempo, non avviene da tre o quattro mesi perché a noi sono state rimandate delle interrogazioni in ambito sanitario da tre - quattro mesi.

PRESIDENTE: Va bene, allora partiamo con l'ordine del giorno, le interrogazioni si riprenderanno. Io direi di aspettare il Presidente, che mi dicono sia in arrivo, e poi ognuno fa i comunicati che vuole. Io non ho al momento novità.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 6^ variazione (Proposta di deliberazione n. 114, divenuta deliberazione n. 63/2026)

PRESIDENTE: Ho la proposta di delibera numero 114, Bilancio di previsione finanziaria del Consiglio regionale per il triennio 26-27-28. Sesta variazione. La proposta di delibera è già stata votata dall'Ufficio di Presidenza, è arrivato nel frattempo anche il parere del Collegio, è stata votata all'unanimità la proposta di delibera in ufficio di presidenza. Quindi io, se non ci sono interventi, metterei in votazione la proposta di delibera 114.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 32, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Istituzione della Commissione istituzionale per l'analisi delle dinamiche di deindustrializzazione in Toscana e degli effetti delle crisi industriali sul sistema produttivo regionale (Proposta di deliberazione n. 113, divenuta deliberazione n. 64/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera numero 113: "Istituzione della Commissione istituzionale per l'analisi delle dinamiche di deindustrializzazione in Toscana e degli effetti delle crisi industriali sul sistema produttivo regionale". Anche questa è già stata votata in ufficio di presidenza. Non so se c'è qualcuno che vuole intervenire. Chiara La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente. Accogliamo con favore che la nostra richiesta, formalizzata anche durante il primo Consiglio regionale abbia portato all'istituzione di questa commissione. Vorrei però dire: con colpevole ritardo, perché siamo a settembre, è quasi un anno da quando abbiamo… e i cittadini toscani hanno votato, siamo a quasi un anno dal nostro insediamento, nel frattempo e anche tutta la discussione sugli impianti dei rifiuti rientra in quello che è secondo noi colpevolmente un ritardo e una mancanza di visione su come contrastare quello che è un fenomeno che attanaglia tutta l'Italia ma anche il territorio della Toscana, che è quello della deindustrializzazione.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. Ora, sui ritardi diciamo che abbiamo avuto una lunga interlocuzione e questo ci ha portato, diciamo, ad arrivare all'istituzione di queste commissioni dopo il lungo confronto che ha

visto in campo posizioni anche differenti tra di noi, per cui siccome giustamente il regolamento del Consiglio prevede una maggioranza qualificata, abbiamo dovuto un po' faticare tutti assieme per trovare, diciamo, una sintesi. Detto questo, sottolineerei anche un altro aspetto, lo dico, non entro sul valore dei temi che questa commissione e quella che voteremo tra pochi minuti hanno, perché credo siano sotto gli occhi di tutti, credo che queste commissioni potranno portare un contributo, diciamo, su tematiche che hanno un valore fondamentale per lo sviluppo della Toscana, per la garanzia delle pari opportunità tra i territori, per dare ruolo anche al lavoro del Consiglio, dei consiglieri, insomma, con approfondimenti di natura tematica. Ecco, vorrei sottolineare però, e torno al primo elemento che ho evidenziato, che alla fine, nel confronto che c'è stato anche tra proposte differenti che ognuno di noi ha messo in campo, insomma, tuttavia c'è stato uno sforzo e vorrei che questo venisse considerato e un po' anche apprezzato, di ricerca della sintesi e di accoglimento anche di istanze che venivano dai banchi dell'opposizione. Siccome tante volte abbiamo discusso in quest'aula o a volte nelle riunioni nella stanza accanto, quando magari abbiamo dovuto, mi vien da dire, normalmente affrontare anche alcuni passaggi di criticità, si è posta un'esigenza che ognuno facesse la sua parte nel pieno dispiegamento della dialettica democratica, che però ci fosse anche un rispetto istituzionale, mi sembra ecco che il punto di sintesi che è stato trovato vada, diciamo, in questa direzione.

PRESIDENTE: Grazie. Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Non avendo fatto parte di quel punto di sintesi come gruppo consiliare e non essendo stati coinvolti, non so le altre opposizioni o gli altri gruppi di maggioranza, in questa discussione; riconoscendo l'importanza delle due commissioni e prendendo spunto anche dal voto che il nostro rappresentante all'interno dell'ufficio di Presidenza ha espresso sulle istituzioni di queste due commissioni, io mi sento di dire se fosse possibile rinviare, per non voler rompere questo ragionamento di grandissimo equilibrio, per poter portare un contributo, per poter contribuire nei prossimi anni, anche evidentemente sulle prossime commissioni, a dare un contributo di idee anche all'interno di queste due commissioni che si andranno o che andranno a votare oggi, mi sento di chiedere a quest'aula di poter rinviare al prossimo Consiglio regionale l'approvazione. Il membro dell'ufficio di Presidenza oggi non può essere presente, anche lui avrebbe delle cose da dire. Credo che se si vuole continuare a camminare insieme sul livello istituzionale delle cose concrete che riguardano questo Consiglio regionale, chiedo a tutti di accogliere l'appello di Forza Italia sul rinvio dell'istituzione di queste commissioni. Lo dico anche ai colleghi di opposizione e ai gruppi rappresentati in questo Consiglio regionale, con i quali non abbiamo avuto modo di confrontarci sull'istituzione delle commissioni, pur riconoscendo la bontà dei temi e pur riconoscendo l'urgenza di confrontarsi e di mettere a lavorare queste commissioni. Quindi la proposta che facciamo noi è di rinviare al Consiglio prossimo l'istituzione di queste due commissioni, in modo tale da dare quindici giorni di tempo ai gruppi consiliari di rapportarsi, di confrontarsi, di trovare nell'organicità e nella complessità dell'istituzione delle commissioni anche i propri rappresentanti al loro interno.

PRESIDENTE: Ci sono interventi sulla richiesta di rinvio del presidente Stella? Votiamo la richiesta di rinvio?

Bene, allora c'è la richiesta di rinvio della delibera da parte del presidente Stella, metterei in votazione la richiesta di rinvio.

Chi è favorevole? Si vota la richiesta di rinvio della delibera presentata dal presidente Stella.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Melio contrario. Chi si astiene? Il gruppo dei

Fratelli d'Italia non ha votato e quindi direi che la richiesta è respinta.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto metto in votazione la proposta di delibera 113.

Si apra la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 31, contrari uno.

- Il Consiglio approva -

Istituzione della Commissione istituzionale per la valorizzazione dei territori della Toscana diffusa e per il sostegno alle politiche in favore delle aree interne, montane e insulari (Proposta di deliberazione n. 112 divenuta deliberazione 65/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 112: "Istituzione della Commissione istituzionale per la valorizzazione dei territori della Toscana diffusa e per il sostegno alle politiche in favore delle aree interne, montane ed insulari". Anche questa proposta di deliberazione è già passata dall'ufficio di Presidenza. Se non ci sono interventi, metterei in votazione. Consigliere Zoppini, prego.

ZOPPINI. Sì, grazie Presidente. Per anticipare il nostro voto favorevole per questa commissione, che riteniamo importante, in particolare per le aree più interne, più fragili della regione, auspicando anche in un fattivo clima di collaborazione, che questa commissione possa entrare seriamente nelle questioni che più attanagliano questi territori e possa anche ovviamente portare delle soluzioni ai tanti problemi che ci sono. Noi crediamo che questo strumento possa davvero, se usato bene e correttamente, essere uno strumento importante per il Consiglio regionale, per tutti questi territori, davvero per risolvere o quantomeno provare a risolvere tante situazioni che purtroppo oggi questi territori vivono dai trasporti, dalla accessibilità e da tante altre misure che, invece, forse oggi da alcune parti della Toscana sono date per scontate e che invece in altri territori ancora non sono arrivate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? No. Allora, metterei in votazione la proposta di delibera 112.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 31, contrari uno, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio di Toscana Promozione Turistica - anno 2025 (Proposta di deliberazione n. 87, divenuta deliberazione n. 66/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera numero 87, di competenza della seconda commissione, già passata in seconda commissione e approvata a maggioranza: "Approvazione del bilancio di esercizio e della relazione dell'organo di amministrazione di Toscana Promozione Turistica anno 2025". Barnini, prego.

BARNINI: Grazie Presidente. Allora, la Commissione ha avuto l'opportunità di confrontarsi con il neo commissario di Toscana Promozione Turistica, Bugliani, e quindi anche di, diciamo, interloquire facendo alcune domande e considerazioni. Ovviamente l'atto di cui stiamo parlando riguarda la gestione del 2025 e pertanto non ha a che fare con quella che è l'evoluzione degli ultimi mesi dell'agenzia, è un bilancio che racconta come questa agenzia abbia, come dire, una capacità riconoscibile, anche dalla lettura dei numeri, di trasformare le risorse a cui ha accesso, sia quelle direttamente messe a disposizione dal bilancio della Regione che, fatemi dire, sono poca cosa rispetto a quelle che anche altre regioni invece mettono, a fronte di numeri sulla promozione turistica molto inferiore a quelli che facciamo noi. È un'agenzia che ha una buona capacità di spesa dei fondi europei che gli sono stati

assegnati e quindi prima di tutto ci tengo a dire che la gestione del 2025 evidenzia come la gestione dell'agenzia fosse un'ottima gestione. La Commissione ha poi interloquito con la funzionaria responsabile ovviamente della parte amministrativa, che ci ha chiarito, credo abbastanza bene, anche uno degli aspetti apparentemente, diciamo così, meno leggibili in prima battuta e cioè il fatto che il bilancio chiuda al 31 dicembre 2025 con un credito di Toscana Promozione Turistica nei confronti della Regione Toscana per più di tre milioni di euro, ma, appunto, nella interlocuzione di dettaglio che abbiamo avuto modo di fare in commissione è emerso chiaramente come questa posta in bilancio sia figlia di una modalità che io credo, insomma, anche avendo avuto in passato la delega al bilancio per tutti gli anni in cui ho amministrato il mio comune, in cui io ero anche vicesindaca della città metropolitana, quando parliamo di una corretta gestione dei residui attivi e passivi di un ente, parliamo di un indice estremamente rilevante nella salute finanziaria degli enti e quindi io credo che sia giusto che Regione Toscana, anche nei confronti delle proprie agenzie, che poi sono le braccia, diciamo così, operative di governo di tutti i settori, interloquisca cercando di contenere al massimo quello che poi è il risvolto in termini di residui o passivi sul proprio bilancio. Questo ovviamente fa sì che nella sovrapposizione non perfetta tra i mesi di gestione operativa dell'agenzia e il momento in cui vengono rendicontati e Regione, diciamo, eroga la quota parte di contributi residua, possa rimanere, come in questo caso, una posta in bilancio; però non è che si tratta, diciamo così, di una discrepanza se non tutta contabile. È stata appunto, dicevo, l'occasione anche per fare il punto sulle tante attività svolte nel 2025, non ci dimentichiamo che il 2025 è stato l'anno in cui Toscana Promozione Turistica si è trovata a mettere concretamente in campo le previsioni del testo unico del turismo, a cominciare dalla costituzione dell'Osservatorio regionale, con tutta l'evoluzione digitale che questo ha avuto; quello strumento è uno strumento decisivo per governare non solo le politiche di promozione del territorio, ma anche per immaginare, diciamo così, uno degli obiettivi che sicuramente questo consiglio, io credo vorrà continuare a dare anche a quell'agenzia, cioè di governare i flussi in maniera tale che tutto il territorio regionale, abbiamo da poco, un minuto fa, votato l'istituzione di una commissione ad hoc, diciamo, che ancora mette l'accento sull'importanza della Toscana diffusa e delle aree interne, non c'è dubbio che avere l'opportunità di elaborare i dati, e questo fa l'Osservatorio regionale turistico nella sua nuova veste digitalizzata e di conseguenza su quelli programmare anche le attività di promozione dell'anno successivo, sia un assoluto plus.

Rappresentiamo da questo punto di vista una vera e propria eccellenza, veniamo, come dire, conosciuti e riconosciuti per avere la capacità anche di utilizzare gli strumenti digitali e le sfide del 2025 sono state già indirizzate verso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Tutto questo, ecco, visto e considerato che poi questo consiglio dovrà, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, anche discutere e confrontarsi su Toscana Promozione Turistica, come su tutte le altre agenzie, degli adeguamenti statutari, credo che i buoni risultati del 2025, raccontati anche dai numeri, debbano guidarci anche nella stesura dei passaggi successivi e nella individuazione delle figure più adeguate a mantenere questo livello di ottime prestazioni che fino a qui la Toscana ha sicuramente portato a casa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Petrucci. Prego.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Intanto una premessa: io nutro profonda stima da un punto di vista personale nei confronti di Giacomo Bugliani, che è, oltre essere stato un collega, ha un ottimo curriculum nella sua materia che è il diritto; è un vero e proprio giurista, ha avuto insomma una carriera

anche universitaria di rilievo e quindi voglio sgombrare il campo rispetto alla persona e alle sue qualità, che sono assolutamente oggettive, ma in tutt'altro campo. Questa nomina però è l'ennesima iniziativa che porta avanti il presidente Giani, che va a svilire quelle che sono le istituzioni, gli enti, le aziende partecipate da Regione Toscana e che fa passare un messaggio inequivocabile, ovvero un voler dare dei riconoscimenti extra elettorali a chi non è stato più ricandidato alle ultime elezioni regionali oppure a chi dalle elezioni regionali è stato in qualche modo bocciato. Non voglio fare l'elenco dei nomi, sarebbe spiacevole, ma sicuramente la nomina di Bugliani va in questo senso. Bugliani è stato presidente di una commissione nella scorsa legislatura, è stato consigliere regionale per due mandati; voglio ricordare la vicenda che affronteremo probabilmente fra poco, che riguarda il nuovo commissario di ARS, anche lui candidato vicino al presidente Giani e premiato con una nomina, ma ci torneremo dopo. Vorrei ricordare a tutti la vicenda che ha riguardato il garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quindi niente di personale, almeno per quanto mi riguarda, su nessuna delle figure che vengono tirate in ballo, ma sicuramente anche questa iniziativa è un'iniziativa imbarazzante per le istituzioni. Lo dico da vicepresidente del Consiglio regionale, più che da appartenente a una forza politica, a un gruppo politico di quest'aula, e vorrei che su questo tema ci fosse un intervento anche da parte della maggioranza.

Io sono tra coloro che ritiene che le figure di garanzia siano fondamentali nella vita democratica; uno di coloro che ritiene che le agenzie regionali, le società partecipate, gli enti di gestione, le fondazioni, siano fondamentali nell'architettura democratica di un ente importante e faticoso come è una regione. Tra queste sicuramente, tra l'altro, vedo che lì si sta parlando di un'altra cosa, tra queste sicuramente l'ente di cui parliamo ha un ruolo importante e significativo in una regione che, con tutto il rispetto per le altre, non è come le altre. No, non è come le altre e quindi riterrei che quando si arriva a nominare una figura come quella di Toscana Promozione si dovrebbe avere una lungimiranza differente.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Minucci. Prego.

MINUCCI: Grazie Presidente. Io intervengo a nome, subito dopo il vicepresidente, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia. Sull'approvazione del bilancio di esercizio dell'organo Toscana Promozione Turistica, ora, per quanto riguarda i numeri del bilancio, ovviamente si tratta di un atto comunque che riguarda l'annualità 2025, non abbiamo nulla di particolare da eccepire. Il mio vuole essere un augurio, tra virgolette, anche un monito, perché davanti all'ennesimo commissario sembra più di essere in una caserma che in un consiglio regionale, noi ci troviamo ad avere comunque una sfida importante, che è quella di Toscana Promozione Turistica che deve sostenere, valorizzare il marchio Toscana in giro per il mondo. Certo è che i numeri, come diceva la presidente Barnini, sono numeri positivi, però i numeri poi vanno analizzati, vanno vissuti e io vi dico che avendoli vissuti in prima persona, perché certe volte è poi vivere determinate situazioni, mettersi in discussione, fare impresa, metterci anche più delle spalle, anche qualche altra parte del corpo che spesso poi ti mette anche di fronte a momenti difficili, vi dico che da imprenditore, da operatore del settore, spesso e volentieri ho visto poco di quello che poi il commissario Bugliani ci ha raccontato riguardo un sistema che dovrebbe aiutare le imprese del settore a essere promosse e a saper recepire poi quelli che sono i flussi turistici. Io credo che molti dei nostri imprenditori in Toscana siano affidati a loro stessi, siano affidati alla loro capacità, siano affidati a quello che è poi il bene principale, che sono le caratteristiche dei propri territori. Quindi, per quanto mi riguarda, ovviamente la vicinanza al mare, quindi la

stagionalità, per altri magari essere un centro storico che attrae per altri motivi, le città d'arte, ovviamente, per altri ancora, ma mettere a sistema tutte queste realtà ad oggi lo vedo molto poco e ne riscontriamo molto poco poi i risultati. Io mi auguro che invece il commissario sia talmente bravo da riuscire a fare, attraverso poi anche tutti gli appuntamenti che vengono organizzati e che ci ha illustrato durante la commissione, fare sistema. Io, anche per quanto riguarda gli ambiti turistici, rimango sempre molto scettico su quello che è poi il risultato che riescono a produrre.

Io mi auguro che in futuro ci sia veramente un aiuto aa coloro che fanno impresa, che danno lavoro, che pagano gli stipendi, che danno anche indotto indiretto, perché chi fa l'imprenditore non paga solamente lo stipendio ai propri dipendenti o alla propria famiglia, ma attraverso tutti i rapporti riesce a dare un indotto diretto e indiretto a tante altre imprese e di tanti altri settori economici. Quindi io penso che l'economia toscana si basi fortemente sul turismo e che sul turismo ci vuole una linea diretta, una linea di lungo periodo e spero che si abbiano poi dei presidenti e dei direttori definitivi e che finalmente si incomincino a raccogliere su tutto il territorio, e ci tengo a sottolineare la parola tutto il territorio, i frutti degli investimenti e delle somme che poi si leggono nei bilanci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire la Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: La Sicilia ha un modo tutto suo di ricordarti che ogni tanto bisogna semplicemente fermarsi: un bagno, una passeggiata, qualcosa di buono da mangiare; il tempo trascorso senza guardare troppo l'orologio e la compagnia delle persone giuste. Da questa splendida terra un abbraccio e buon Ferragosto a tutti. Non ho letto un post a caso, questo è il post del 15 agosto, di buon Ferragosto dalla splendida Sicilia, del Commissario Bugliani di Toscana Promozione Turistica. Questo per dire che cosa? Che intanto dovrebbe, probabilmente in qualità di Commissario di Toscana Promozione Turistica, rivedere un po' l'uso dei suoi social network; in secondo luogo per ribadire che, come ha detto anche il vicepresidente Petrucci, noi non abbiamo nulla contro le competenze giuridiche e l'esperienza politica dell'ex consigliere Bugliani, ma probabilmente in questo giro di nomine e di commissariamenti che ci sono stati, forse, e dico forse, non si è badato tanto alle competenze nel merito delle agenzie dove si è nominato qualcuno, perché sennò non avrebbe fatto questo post con la leggerezza con cui lo ha fatto, e si è pensato di più, evidentemente a delle compensazioni. In questo caso vorremmo capire di che tipo di compensazioni si tratti; in altri casi, Presidente, probabilmente compensazioni che riguardano il mancato assessore di fatto di Casa Riformista e di Italia Viva, perché noi ci siamo ritrovati a leggere e ad apprendere dai giornali: Arpat al all'ex sindaco di Montecatini, Fanucci; ARS e ne parleremo…, ARTEA a Fanucci, ARS, di cui parleremo dopo, a Grasso, anche lui di Italia Viva; evidentemente, visto che l'assessore Manetti, che era presente anche alla cena del PD insieme a Bersani, forse l'espressione di Casa Riformista e di Italia Viva non lo è tanto e quindi l'assessore mancante viene compensato in qualche modo da queste nomine. Noi crediamo, come è stato ribadito, che queste agenzie, se devono essere funzionali, e noi ci auguriamo che siano funzionali visto che vengono spesi soldi dei cittadini, probabilmente dovrebbero avere anche dei commissari e chi le guida che stia quantomeno attento a quello che pubblica sui social e se è il commissario di Toscana Promozione Turistica, magari non faccia uno spottone come ha fatto per Ferragosto alla Sicilia, su cui tra l'altro condivido anche le espressioni che ha usato.

PRESIDENTE: Grazie presidente La Porta. Ci sono altri interventi? No, bene, allora metterei in votazione la proposta di

deliberazione numero 87.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Un po' di silenzio, per cortesia, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 23, contrari 9, astenuti uno. Registriamo anche il voto contrario del consigliere Cellai.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora tornerei indietro, dato che c'è la presenza in aula dell'assessora Monni, che ringrazio, tornerei indietro alle interrogazioni che avevamo temporaneamente sospeso, se siete d'accordo. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Grazie. Sull'ordine dei lavori. Verosimilmente, per capire, la terza commissione andrà a domani mattina, secondo te? Perché se c'è una richiesta di interrompere per le diciotto, va bene? Perché ci sono giustamente…

PRESIDENTE: Sì sì, avevamo già votato in Pdl la chiusura del Consiglio alle diciotto.

PETRUCCI: sì, però poi quando l'argomento comincia non si può interrompere a metà, no? Quindi ARS verosimilmente si può mandare a domani.

PRESIDENTE: Io direi di vedere che ora facciamo con le interrogazioni e poi decidiamo. Sì, Bezzini.

BEZZINI: Noi avevamo, mi sembra, deciso di fare ARS, i punti sul budget e sul bilancio domani mattina e quindi di fare le interrogazioni e tutti gli altri punti fino a esaurimento alle diciotto e poi riprendere domani e fare ARS in mattinata. Era solo… ce lo domandavamo, mi sembra, era, ecco, se non...

PRESIDENTE: Va bene, mi ha ricordato che si era detto così.

Interrogazione del consigliere Tomasi, in merito all'attuazione di interventi a sostegno dei caregiver familiari previsti dalla Legge regionale n. 55/2025 (Interrogazione orale n. 116)

PRESIDENTE: Allora, assessora Monni, la prima interrogazione all'ordine del giorno a firma Tomasi, in merito all'attuazione di interventi a sostegno dei caregiver familiari previsti dalla legge regionale 55 del 2025. Prego, assessore.

MONNI: Eccoci, grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Fornisco i riscontri alle questioni che sono poste all'interrogazione. Sul primo quesito, quale sia stato in termini quantitativi l'utilizzo del servizio di supporto telefonico da parte dei cittadini toscani, le relazioni relative ai servizi forniti dal centro di ascolto regionale hanno periodicità annuale e rivestono un ruolo di monitoraggio delle azioni poste in campo dal servizio stesso, oltre che di accompagnamento alla gestione dei fondi ministeriali erogati a sostegno dei caregivers, disciplinati dai provvedimenti della Giunta regionale. Gli ultimi dati disponibili risalgono al biennio 2024 - 2025. Si riportano quindi i dati: annualità 2024: 217 nuove pratiche; 403 colloqui con l'utenza; 569 mail, tra inviate e ricevute; 44 contatti con la rete territoriale, tra mail e colloqui. Poi gliela lascio questa, consigliere, perché sono tutti numeri, sennò... Annualità 2025: 311 nuove pratiche; 695 colloqui con l'utenza; 896 mail: 78 contatti con la rete territoriale. Questi sono dati del centro di ascolto regionale.

Per quale motivo la Regione non abbia ancora dato attuazione alle iniziative previste dalla legge per la promozione della conoscenza e della divulgazione della figura del caregiver familiare, in collaborazione e coprogettazione con associazioni, aziende, comuni ed enti?

PRESIDENTE: Scusate, potete fare un po' di silenzio? E te, Monni, avvicinati un pochino al microfono.

MONNI: bisogna che mi abbassi allora. Riguardo alle iniziative di promozione della conoscenza e della divulgazione della figura del caregiver familiare; la Regione, nel lasso di tempo intercorso dall'approvazione della legge regionale 22 del 2025, a tutt'oggi ha operato in particolare per l'applicazione delle indicazioni previste dall'articolo 6 e quindi interventi di promozione a favore del caregiver familiare, facendosi promotrice nei diversi contesti istituzionali e nei diversi percorsi operativi della divulgazione dei contenuti della norma. Nello specifico, queste attività sono state orientate a disseminare i concetti connessi al pieno coinvolgimento dei caregiver nella rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, quale presupposto programmatico ed operativo per assicurare nei diversi contesti il riconoscimento del ruolo e, quando necessario, il supporto e l'affiancamento, come previsto dall'articolo 3 e l'articolo 4, "rapporto con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari del sistema regionale", sempre della legge 55 del 2025. A titolo esemplificativo, elenchiamo i principali contesti nei quali, nel rispetto degli obiettivi di lavoro e delle relative priorità di intervento assegnate al settore competente della direzione welfare e salute, si è provveduto ad informare circa l'adozione della nuova legge e a presentare i principali contenuti, sempre in ottica divulgativa e promozionale, con incontri periodici, di coordinamento con i direttori delle zone distretto e delle società della salute, attraverso la cabina di regia della sperimentazione in materia di disabilità, ai sensi del DL 62 del 2024. Nel gruppo di coordinamento regionale sulla sperimentazione in materia di disabilità, sempre ai sensi del decreto legislativo 62/2024; durante la programmazione del piano della formazione regionale in materia di disabilità, ai sensi del decreto legislativo 62/2024. Attraverso lo sviluppo nell'ambito del sistema informativo regionale per la presa in carico delle persone con disabilità, il modulo cosiddetto Aster Cloud, in una sezione specifica dedicata alla valutazione dei bisogni dei caregivers e alla programmazione di eventuali servizi di supporto. Lavori preliminari per la stesura definitiva della proposta di legge regionale, convegno "Il caregiver familiare, una risorsa nella rete di prevenzione e cura da valorizzare e sostenere", che si è svolto a Firenze il 24 gennaio 2025. Realizzazione e diffusione del vademecum "Riconoscere l'impegno del caregiver familiare e promuovere sostegni per affermare i diritti".

Sotto il profilo tecnico operativo preme sottolineare il pieno coinvolgimento dei caregiver familiari tra i discendenti dell'articolato e impegnativo piano regionale della formazione in materia di riforma della disabilità, che è in fase di avvio a metà del corrente mese, ma che già vede, come dire, un'intensa rete di incontri che coinvolgono i anche i caregivers. In questo contesto, i caregivers familiari, dopo il percorso di informazione e condivisione con il tavolo regionale delle federazioni e dei coordinamenti delle associazioni che si occupano di disabilità, avranno la possibilità di partecipare alle sessioni formative territoriali e di usufruire della concreta opportunità di sostegno offerta dallo strumento formativo. Sempre nello spirito di diffondere i principi e le finalità della norma regionale e di creare occasioni di sostegno e affiancamento al lavoro di cura, nonché di attuare le previsioni del comma due dell'articolo 6 della legge regionale 55, la tematica del ruolo dei caregiver familiare e dell'attività del centro regionale di ascolto è stata inserita tra quelli oggetto di docenza, con un modulo contenutistico dedicato. Va infine ricordato che proprio per assicurare continuità e sviluppo al servizio di orientamento e supporto offerto dal centro regionale di ascolto, si è data attuazione alle previsioni del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 55, provvedendo all'adozione dei provvedimenti che hanno consentito il rifinanziamento del servizio stesso. Riguardo all'attuazione del comma 5 dell'articolo 6 della stessa norma, lo stanziamento finanziario previsto dalla norma regionale, evidentemente molto contenuto rispetto ai bisogni stimati espressi

dai caregivers familiari, impone un'azione amministrativa razionale e non dispersiva. In quest'ottica, e tenuti conto degli adempimenti prioritari del competente settore della direzione welfare e salute, soprattutto per quanto riguarda la governance della fase sperimentale prevista dallo stesso decreto legislativo 62 e della conseguente progettazione e realizzazione del piano formativo regionale, sono state valutate nel rispetto del perimetro amministrativo contemplato dai commi 5 e 6 dell'articolo 6, le procedure più adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, sulla falsa riga dei modelli e dei risultati raggiunti attraverso altre progettualità, anche attuative, di norme regionali come la promozione della figura dell'amministratore di sostegno, il Fondo per le persone con ipoacusia o sorde ed altre, è attualmente al vaglio l'ipotesi dell'adozione entro il corrente anno di linee guida regionali finalizzate ad attivare, da parte delle direzioni dei servizi sociali delle tre aziende, progettualità di rafforzamento del lavoro di rete di realtà associative locali, nella logica di potenziare gli effetti promozionali e di sostegno previsti dalla legge regionale.

Se la relazione prevista ai fini della valutazione sia stata predisposta - questo è l'ultimo quesito – e, in caso affermativo, quando ne sia prevista la trasmissione alla commissione consiliare. Gli adempimenti connessi all'attuazione della clausola valutativa di cui all'articolo 7 non si fondano su un sistema di monitoraggio già presente, ma piuttosto il livello delle informazioni richieste presuppone un coinvolgimento capillare del territorio e la programmazione di un complesso flusso informativo ex novo a cadenza annuale che, trattandosi appunto di un nuovo flusso, è attualmente in fase di progettazione.

PRESIDENTE: Grazie. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Io vorrei che si cogliesse, penso l'assessore lo abbia fatto, il senso di questa interrogazione che è quello a un certo punto anche in quest'aula, a seguito di una nuova norma come quella che richiamava, la legge 55 del 2025 sui caregiver, si facesse un punto sull'effetto che questa norma ha prodotto realmente sulle persone a cui si rivolgeva e se, assessore, magari anche dopo queste interrogazioni nelle commissioni, si apre una discussione. Io dopo controllerò i numeri, però intanto prendo atto che questo numero informativo per i caregiver c'è, è autorevole perché è in Ispro, se non ho capito male, e quindi capace anche di dare delle risposte concrete. Credo siano poche le pratiche, sono 217 nel 2024, 311 nel 2025 e che si possa in qualche modo tutti insieme incrementarne la conoscenza, perché purtroppo i caregiver sono tantissimi e io appunto credo non tutti siano a conoscenza di questa opportunità, perché è un'opportunità anche solo poter trovare all'altro capo del telefono qualcuno che ti risponde e ti può indirizzare. Come è vero, ne ho avuto modo di parlarvi stamattina in una visita ARS chiedendo qualche informazione, è determinante anche nei PUA anche chi ti accoglie, la formazione di chi sa riconoscere chi sei, qual è il tuo problema e dove indirizzarti e questo secondo me è determinante. La cosa che io vedevo più interessante, al di là delle risorse, poche, o tante, però il principio della coprogettazione sul territorio è fondamentale. Sono in scrittura delle linee guida, io spero partano il prima possibile sul territorio delle coprogettazioni, mi dicono, assessore, sono dei dati che le rigiro, ma li ho presi stamattina, che sostanzialmente nella Regione Toscana ci sono circa 25 associazioni corpose, strutturate, che lavorano con i caregiver e poi magari ce ne sono altre molto più piccole, spesso nascono dal basso, sono gruppi di persone o genitori che si uniscono insieme e noi oggi abbiamo avuto una relazione con nove di queste associazioni, che ha iniziato forse questa discussione anche di come strutturare la co-programmazione, la coprogettazione e anche la divulgazione della norma. Credo si debba accelerare su questo e se tutte le 25 associazioni magari

vediamo che funzionano, anche un incremento dello stanziamento delle risorse da cento mila euro, questo prevedeva l'articolo, anche poco di più, trecento, mezzo milione, non sono molte per la regione, potrebbe, se con la coprogettazione e la programmazione di questa associazione caregiver, essere moltiplicatore di risorse e di risposte concrete. Concordo con lei, ma credo sia trasversale che l'intervento debba essere anche nazionale, so che è già in discussione una legge che ha tante sfaccettature, ma anche un contributo concreto ai caregiver, perché l'unica cosa che diciamo condivido meno è quando si individua il caregiver come un volontario, nella forma forse lo è un volontario, ma non è un volontario, è un obbligo, è una necessità, è un problema familiare e spesso colpisce appunto anche purtroppo le donne in famiglia, a proposito di parità di genere e di posizione. Quindi, il caregiver non è un volontario, quindi con le risorse che abbiamo attiviamo il prima possibile questa coprogettazione, vediamo se funziona, mettiamocene altre e vediamo se in modo concreto si dà delle risposte a queste famiglie.

Quindi la ringrazio, era per fare un punto dello stato dell'arte. Se non ho capito male questa rendicontazione probabilmente è in via di sviluppo, entro fine anno o all'inizio del prossimo anno ci arriva, forse anche per fare delle modifiche a quella legge che insieme vorremmo discutere. Grazie assessore.

PRESIDENTE: Grazie.

Interrogazione dei consiglieri Cellai e La Porta, in merito all'iter di redazione del Piano regionale attuativo per l'autismo e alla nomina del portavoce della Consulta (Interrogazione orale n. 105 testo sostitutivo)

PRESIDENTE: La seconda interrogazione di competenza dell'assessore Monni è la 105, testo sostitutivo, in merito all'iter di redazione del piano regionale attuativo per l'autismo e alla nomina del portavoce della Consulta, a firma Cellai e la Porta. Prego, assessora.

MONNI: Grazie ancora, Presidente. Allora l'interrogazione chiede quali siano le ragioni effettive del ritardo nell'approvazione del piano regionale attuativo per l'autismo. Vorrei intanto precisare che la Regione nel corso del tempo ha prodotto numerosi atti programmatici su questo tema e anche provvedimenti attuativi e operativi; a partire dal 2008 il recepimento di quanto previsto dalla 134 del 2015 e dal DPCM del 2017 è contenuto inoltre in linee di indirizzo che furono approvate nel 2020. Ci sono oltre tremila cittadini, peraltro di ogni età, a cui è stata attribuita una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, ognuno di loro accede a una gamma diversificata di servizi, ovviamente diversificata per età, però a volte diversificata anche per zone, ed è proprio per questo che è necessario dotarsi di un piano, io condivido l'urgenza per rispondere a un bisogno di maggior adeguatezza e per il più possibile personalizzare i sostegni e gli interventi in maniera più possibile omogenea sul territorio regionale. Prima della conclusione della precedente Giunta, il 4 agosto del 2025 fu adottata la delibera 1156 che definiva i contenuti e gli ambiti del piano di autismo e che dava attuazione alla Dgr 1533 del 19 dicembre 2024. Quella delibera dell'agosto era stata sottoposta alla valutazione della Consulta regionale, costituita appositamente e dopo una discussione che ha provato a fare sintesi anche di punti di vista molto diversi fra le associazioni, ebbe esito positivo. Questa delibera poi, proposta dalla direzione sanità, welfare e coesione sociale, fa un lavoro di definizione di una cornice progettuale del piano dell'autismo come sistema integrato di interventi che abbiano come finalità la prevenzione, la diagnosi precoce, il trattamento, l'abilitazione, l'inclusione sociale delle persone che hanno disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita. I punti principali di quel piano sono - trovando le definizioni all'interno di quella delibera - la centralità del progetto individuale e

dell'autodeterminazione; il potenziamento della presa in carico integrata sanitaria e sociosanitaria; la promozione dell'inclusione scolastica, formativa e lavorativa, che è un punto su cui stiamo lavorando molto; lo sviluppo dell'abitare indipendente e della partecipazione alla vita della comunità e la costruzione di comunità inclusive attraverso la tutela della salute, l'informazione e la formazione della collettività e delle categorie economiche; accesso alle opportunità culturali e sportive. Quando la Giunta nuova si è insediata io ho voluto ovviamente riguardare questo piano perché lo ritengo un nodo fondamentale, il modo in cui noi andiamo ad affrontare un tema così delicato e abbiamo deciso di ampliare, data la natura multidimensionale del piano, il gruppo tecnico di lavoro che era stato preposto alla redazione dell'atto e quindi lo abbiamo integrato attraverso una delibera di giunta, la 483 del 2026, includendo delle competenze che io ritengo fondamentali, cioè le competenze dei settori delle direzioni istruzione, formazione, ricerca e lavoro e quindi degli assessorati a cui questi settori fanno riferimento. La stessa delibera ha costituito la nuova consulta perché la precedente era decaduta.

La seconda domanda è quale sia il cronoprogramma per l'approvazione del piano. Ora, il lavoro richiesto al gruppo tecnico è un lavoro che comporta ovviamente anche la ricognizione delle risorse attualmente impegnate a vario titolo in tutti i percorsi sanitari e sociali per le persone autistiche, perché è chiaro che bisogna fare un quadro anche di sintesi e di omogeneizzazione, come ho detto prima; richiede la definizione di procedure diagnostiche e di valutazione funzionali e, anche in questo caso, omogenee di standard assistenziali adeguati nelle diverse dimensioni di vita sopra elencate, quindi non soltanto quella sanitaria o sociale e quindi questo lavoro, insomma, è in corso, è in corso con un confronto importante con le associazioni che compongono la Consulta e che voglio ringraziare per l'impegno e l'obiettivo è proporlo in una forma definita dalle strutture tecniche alla Giunta entro la fine dell'anno.

Terza domanda: per quale ragione non è stato comunicato alle associazioni che all'insediamento della Consulta si sarebbe proceduta alla nomina di un portavoce. La delibera di giunta, la 483 del 2026, quindi l'ultima, quella approvata con il mio assessorato, ha previsto l'istituzione della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disturbo dello spettro autistico e dei loro familiari, che poi è stata istituita con un decreto dirigenziale. Abbiamo convocato il primo incontro di insediamento della Consulta e l'assessorato ha proposto l'individuazione di un portavoce, perché riteniamo che avere un portavoce semplifichi i rapporti anche per le vie brevi, perché chiaramente avere un unico referente che poi interloquisce con le altre associazioni consente un confronto più serrato, che non vuol dire poi non convocare ovviamente tutta la consulta, ma semplicemente favorire e semplificare le comunicazioni. Il portavoce ha il compito di dare continuità, quindi, al dialogo fra la consulta, l'assessorato e anche al gruppo di lavoro tecnico scientifico. Il tema integrativo del portavoce è da considerare quindi nelle possibilità previste dall'ordine del giorno e non incide sul ruolo della Consulta che tra l'altro è già convocata.

Quindi l'altra domanda è se il signor *(omissis),* che è stato eletto portavoce, o le associazioni da lui rappresentate, abbiano avuto in passato rapporti istituzionali o di collaborazione con la giunta regionale o con l'assessorato al diritto alla salute e quali criteri siano stati seguiti per assicurare che il ruolo di portavoce sia percepito come pienamente imparziale da tutte le associazioni della Consulta. Ora, la proposta di individuazione del portavoce è stata illustrata nel corso di quella prima seduta di cui vi ho detto, è stata oggetto del confronto tra i rappresentanti delle associazioni e successivamente sottoposta a votazione, questo è rilevabile ovviamente dal verbale dell'incontro; su 18 associazioni presenti hanno votato 13

a favore del signor *(omissis)* e 5 sono stati i voti contrari, cioè i voti non favorevoli, perché c'è anche l'astensione di *(omissis)* stesso. Non è l'assessorato che ha proposto ovviamente il nome di *(omissis)*, il signor *(omissis)*, è stato proposto dal dottor *(omissis)*, che è presidente di Autismo Arezzo, la proposta è stata messa ai voti e quindi approvata a maggioranza. Quindi l'individuazione del portavoce è avvenuta esclusivamente sulla base di una decisione assunta dalle associazioni che scelgono liberamente e giustamente il loro portavoce nella seduta del 14 luglio scorso. Non costituisce ovviamente una nomina effettuata dall'amministrazione regionale e quindi, come dire, non entro più nel merito di questo; evidenzio soltanto che al portavoce non sono attribuite funzioni decisionali o di rappresentanza esclusiva delle associazioni, né competenze proprie dell'amministrazione regionale, quindi è garantita pienamente, resta garantita la partecipazione diretta di tutti i componenti della Consulta, è semplicemente, come detto, una facilitazione di relazione con l'amministrazione e con gli organismi tecnici.

Quali garanzie intenda offrire la Giunta affinché il lavoro della Consulta e del gruppo tecnico regionale nella redazione del piano si svolga con piena trasparenza e apertura. L'apertura e la trasparenza sono garantite dalle modalità di selezione che sono definite dalla manifestazione di interesse che è promossa con un decreto dirigenziale, in cui era sostanzialmente richiesta l'iscrizione al RUNTS e la presenza nello statuto istitutivo dell'associazione come obiettivo prevalente la tutela, la rappresentanza e l'advocacy delle persone autistiche e delle loro famiglie. Le riunioni della consulta vengono ovviamente verbalizzate; la funzione del portavoce, come detto, rafforza semplicemente la possibilità di partecipazione e di proposta di ciascuna associazione e dell'insieme della consulta. Dopo l'incontro di ottobre abbiamo calendarizzato un successivo incontro, che credo si svolga proprio in questi giorni, se non si è già svolto, per la presentazione di una prima bozza di piano, che a questo punto permetterà alle associazioni di svolgere il proprio ruolo partecipativo e consultivo.

Se, come annunciato pubblicamente - l'ultimo quesito - dal dottor *(omissis)* , nei giorni intercorrenti tra Ferragosto e la prima metà di settembre si è registrato l'avvio dei lavori di interlocuzione fra le associazioni e l'amministrazione regionale. Lo confermo, il dottor *(omissis)* ha preso contatti nei primi giorni di settembre con l'amministrazione regionale al fine di definire la prossima convocazione della Consulta dell'autismo.

PRESIDENTE: Grazie. Cellai, prego.

CELLAI: Grazie, presidente. Grazie Assessore per la sua risposta. Visto che era una risposta scritta, mi pare, che stesse riportando a me e agli altri interroganti, le chiedo magari la cortesia se può trasmettere poi il testo. Okay, chiaramente per riprendere meglio quello che ha detto. Noi siamo felici di avere portato in aula e di avere avuto l'occasione di discutere, di interloquire con lei prima di tutto per un aspetto: per riportare nella centralità dell'aula la questione di cui parliamo, quindi attraverso il ragionamento sulla Consulta dell'autismo, quello che riguarda le azioni della Regione Toscana sull'autismo, lei ci parla di azioni di programmazione che vengono dal 2008 e di questo non possiamo che esserne ovviamente felici, ma il punto vero è la concretezza poi di come si misura evidentemente la linea programmatica rispetto all'azione. Vede, noi abbiamo fatto riferimento a quello che ci ha detto oggi, con cui ha ricostruito soprattutto l'ultima delibera, quella con cui si è fatto la cornice, diciamo, progettuale di riferimento del piano, ma le chiediamo ancora una volta di insistere e di poter garantire i tempi di definizione del piano che diventano a questo punto un aspetto fondamentale, anche perché sono tre anni che comunque la Regione Toscana, lei e chi l'ha preceduta nel suo ruolo, ha annunciato comunque la predisposizione del piano, non noi; quindi c'è

anche evidentemente un'attesa in questo senso da parte di chi è direttamente interessato dalla questione. Non possiamo anche non tener presente che il governo quest'anno ha stanziato comunque per autismo e neurodivergenze circa due milioni, da quello che ci risulta, per la Toscana e ci risulta anche quello che purtroppo è uscito spesso a mezzo stampa da parte delle famiglie che sono interessate da questo tema, persone che da Firenze sono dovute andare a Siena per le visite specialistiche perché non trovavano posto. Persone che ancora oggi dicono che la diagnosi è molto rapida, è veloce, poi il problema è che magari alle famiglie viene data la possibilità di avere a disposizione un'ora settimanale di logopedia, oppure un'ora di educazione comportamentale oppure poco più, perché poi di fatto tutto il resto è in carico alle famiglie stesse. E allora? Diventa una questione anche qui, purtroppo, di soldi a carico delle famiglie stesse, in questo senso noi ribadiamo la necessità di fare un ragionamento sulle priorità e sull'utilizzo dei soldi a disposizione della Regione Toscana e per questo tema e nello sviluppo, evidentemente nella scelta delle priorità con cui si finanzia e come, le famiglie interessate anche da questo problema. E quanto al tema della consulta che abbiamo voluto portare, assessori, noi abbiamo visto l'ordine del giorno, nell'ordine del giorno c'è scritto, mi perdoni, "insediamento della commissione, varie ed eventuali". Noi non ne facciamo una questione di chi è stato eletto portavoce, sicuramente sarà persona più che degna, anche perché è sicuramente conoscitrice e conoscitore del tema in questione. Però se noi andiamo a coinvolgere una consulta che sicuramente può dare qualcosa, per quanto si possa anche semplicemente seguire tante famiglie, magari non sono e non fanno parte, non sono rappresentate dalla consulta e che vivono questo problema quotidianamente, ma la consulta può sicuramente aiutare a dare degli spaccati molto concreti dei problemi da affrontare quotidianamente. Però, se io partecipo a una riunione in cui leggo "Insediamento della commissione, varie ed eventuali", non posso sapere se sarà eletto un portavoce e questo mi pare evidente. Non a caso lei riporta 13 voti su 18, mi pare a favore del candidato e 5 non è che credo abbiano votato un altro candidato, non c'erano altri candidati, credo, proprio perché in quella riunione molti non sapevano nemmeno di eleggere un portavoce che, e non ci ha risposto, ci pare comunque abbia collaborato, chiedevamo questo anche in precedenza, con gli uffici della Giunta regionale. Questa era una delle domande, proprio perché noi non abbiamo niente assolutamente da dover mettere in evidenza in negativo, però dobbiamo anche far luce sulla trasparenza delle procedure, questo mi sembra assolutamente normale, proprio per togliere l'idea che si possa o si voglia politicizzare perfino una consulta che riguarda il mondo dell'autismo.

Quindi io resto del parere con la sua risposta che è stata sbagliata l'impostazione in cui si è arrivati a queste elezioni, poi, se la persona è capace, sicuramente accontenterà anche chi non l'ha votato o chi non era nemmeno preparato a quella votazione. Le chiedo a questo punto al più presto di tornare magari ella stessa in terza commissione per darci l'aggiornamento il prima possibile del piano di cui parlavamo e per mettere nero su bianco insieme anche i soldi a disposizione, i finanziamenti a disposizione, adesso e per le annualità a venire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

Interrogazione dei consiglieri Veneri, Minucci e Tucci, in merito alla gestione e alle misure di contenimento della Peste suina africana (PSA) in Toscana (Interrogazione orale n. 106)

PRESIDENTE: Allora, la terza interrogazione che ha vinto l'assessora Monni, che è a firma Veneri, Minucci, Tucci è in merito alla gestione e alle misure di contenimento della peste suina africana in Toscana. Prego, assessore.

MONNI: Beh, risposta un po' lunga perché sono molti quesiti e io mi faccio portavoce facendo la collazionatrice dei contributi di vari assessorati. Punto uno: se la Giunta regionale intende rivedere i criteri di ripartizione delle risorse disponibili al contenimento della PSA, destinando adeguati finanziamenti alle anche alle province attualmente indenni, Siena, Arezzo e Grosseto. Questo è fornito ovviamente dal settore attività faunistico venatoria: relativamente ai criteri di ripartizione delle risorse disponibili, si evidenzia che esse sono esclusivamente utilizzabili come incentivo al depopolamento e quindi da distribuire attraverso una premialità per ogni capo abbattuto. Da indicazioni del commissario nazionale non è possibile destinare tali risorse ad altre finalità, come i centri di raccolta, le case di caccia, la raccolta delle carcasse, eccetera. Per questo motivo è fondamentale concentrare le poche risorse, se si pensa al numero di cinghiali abbattuti in Toscana negli ultimi anni, siano destinate nelle zone a restrizione e nelle zone a riduzione, dove il depopolamento è maggiormente auspicabile.

Punto due: se siano previste, attraverso il coinvolgimento attivo di ANCI Toscana, azioni volte a promuovere e incentivare la realizzazione e l'incremento delle case di caccia. Per quanto riguarda le case di caccia, sono di proprietà di privati e gestite dalle singole squadre; altra cosa, invece, l'incentivazione alla creazione dei centri di raccolta dove le ATC, in collaborazione con i comuni, possono svolgere un ruolo determinante in funzione di un utilizzo pubblicistico e aperto delle strutture.

Punto tre: se e in quali misure siano previsti contributi regionali dedicati agli allevatori per l'adeguamento e il rafforzamento dei sistemi di biosicurezza negli allevamenti, in particolare in quelli a regime semibrado, eccetera eccetera. Per quanto riguarda i contributi regionali dedicati agli allevatori per l'adeguamento e il rafforzamento dei sistemi di biosicurezza negli allevamenti suinicoli, la Giunta regionale, attraverso il settore produzioni agricole, vegetali e zootecniche, ha attivato un bando specifico con decreto dirigenziale 27327 del 23 dicembre 2025, "Misure urgenti per contrastare la diffusione della peste suina africana. Sostegno per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza degli allevamenti suini, bando attuativo". Lo specifico bando prevede un contributo a fondo perduto pari all'ottanta per cento delle spese ammissibili e la dotazione finanziaria complessiva ammonta a 810.581 €. Il massimale della spesa ammissibile per singolo allevamento è pari a 62.500 €, a cui corrisponde un finanziamento massimo erogabile di 50.000 € per beneficiario. Beneficiarie sono imprese agricole iscritte alla CIA che detengono allevamenti suinicoli registrati e a orientamento produttivo da riproduzione e o ingrasso, sono esclusi quindi gli allevamenti familiari. Gli interventi finanziabili riguardano l'adeguamento strutturale e funzionale secondo i requisiti previsti dal DM del 2022, 28 giugno, come: recinzioni perimetrali antintrusione a prova di cinghiale per evitare contatti con la fauna selvatica; zone filtro e relative strutture e attrezzature per la disinfezione del personale e dei visitatori; strutture e piazzole idonee per lavaggio e disinfezione dei mezzi di trasporto; sistemi per lo stoccaggio sicuro dei mangimi e delle carcasse. Il bando scadeva l'8 maggio 2026 e l'istruttoria delle domande presentate sono attualmente in corso.

Punto quattro, a questo risponde il settore tutela della natura e del mare: quali specifiche azioni di contenimento e depopolamento del cinghiale sono programmate in fase di attuazione all'interno delle riserve e dei parchi. Le aree naturali protette a divieto di caccia rientrano nel territorio soggetto a gestione commissariale della PSA e sono comprese all'interno del PRIU (Piano regionale straordinario per il controllo del cinghiale) in Regione Toscana per il periodo 25-28. Pertanto, gli strumenti di programmazione e le strategie di intervento per attuare gli interventi di contenimento del cinghiale

all'interno delle aree protette a divieto di caccia, redatti ai sensi dell'articolo 48 della 30/2015 e dell'articolo 22 della 394 del '91, con l'obiettivo di mitigare l'impatto sugli ecosistemi naturali e sull'agricoltura tradizionale, devono conformarsi al PRIU regionale. Le specifiche ordinanze del commissario straordinario e del Presidente della Giunta regionale, valide per le zone soggette a restrizione per la PSA possono superare gli strumenti di pianificazione ordinaria anche all'interno delle aree protette. Di seguito, io ho un elenco delle informazioni relative a specifiche tipologie di aree protette con le informazioni che ci hanno fornito i parchi stessi, chiedo se posso consegnarle o se dobbiamo leggerle perché sono varie pagine di provvedimenti. … Le consegno. Allora salto tutti i parchi che sono parecchi, la ringrazio per la mia voce, le riserve e passo al punto 5: misure limitative e protocolli di regolamentazione per il turismo outdoor e le attività escursionistiche nelle aree a rischio al fine di ridurre la veicolazione involontaria del virus. Questi elementi sono ovviamente forniti dal settore sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell'ecosistema. In attuazione delle disposizioni contenute nell'allegato due dell'ordinanza commissariale 4/2026, si è provveduto a recepire e applicare i protocolli di biosicurezza volti a regolamentare il turismo outdoor e l'attività escursionistica nelle zone soggette a restrizione, al fine di prevenire la veicolazione e la diffusione involontaria del virus della peste suina africana tramite calzature, mezzi e attrezzature. Per garantire l'efficacia operativa e la massima capillarità nell'applicazione delle misure, sono state avviate ed eseguite le seguenti azioni: tavoli di coordinamento ed enti locali; promozione e coinvolgimento di incontri istituzionali dedicati con prefetti, sindaci, forze di polizia operanti sul territorio per raccordare le attività di prevenzione e vigilanza; formazione e informazione, sono stati fatti dei webinar con ANCI; organizzazione e partecipazione a uno specifico webinar informativo realizzato in collaborazione con ANCI, rivolto agli amministratori e al personale degli enti locali, per la corretta lettura e applicazione delle norme di biosicurezza previste nell'ordinanza; diramazione di circolari e note informative; redazione e trasmissione di note tecnico operative indirizzate alle prefetture, alle ASL, ai comuni, alle associazioni di categoria, contenenti nel dettaglio le prescrizioni e i comportamenti da adottare nelle zone di restrizione. Segnaletica e comunicazione pubblica: predisposizione e diffusione per l'installazione sul territorio di idonea cartellonistica informativa presso i punti d'accesso alle aree forestali ed escursionistiche, unita al costante aggiornamento della sezione tematica dedicata alla PSA sul sito web istituzionale.

Punto sei: limitazioni temporanee alla raccolta di funghi. Relativamente alla richiesta volta a limitare, si informa che tale limitazione non appare inquadrabile in un atto che la Regione possa adottare in autonomia. Sono state comunque messe in atto queste strategie volte a diffondere le indicazioni contenute nell'allegato due dell'ordinanza quattro e che riguardano ovviamente la raccolta dei funghi; informativa e coordinamento del territorio, quindi illustrazione delle indicazioni dell'ordinanza durante gli incontri con i prefetti, i sindaci e le polizie e un approfondimento dedicato nell'ambito del webinar di ANCI; diramazione delle note e diffusione, quindi invio di comunicazioni e note informative alle ASL, ai comuni; affiancato alla predisposizione di cartelli informativi e dell'aggiornamento della sezione PSA sul sito. Il settore competente, quindi forestazione, agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo e cambiamenti climatici, ha provveduto all'invio all'associazione Gruppi Micologici Toscani di un'apposita circolare contenente le misure di biosicurezza previste nell'allegato due dell'ordinanza, da divulgare il più possibile sul territorio, e alla pubblicazione delle stesse misure sulla pagina dedicata, per ovviamente garantire una maggiore diffusione.

PRESIDENTE: Grazie. Veneri, prego.

VENERI: Grazie, assessore. Se poi mi fa avere copia, oltre che dei parchi e delle riserve, anche di quello che mi ha letto, mi fa la cortesia. Niente, le ripartizioni non si possono dedicare a specifiche zone, però mi risulta che queste risorse, questi 420 mila euro, sono stati destinati a altre province, ma per la provincia di Arezzo, di Siena e di Grosseto non è previsto che siano rimborsi per i cacciatori. Quindi noi chiediamo non che vengano destinati ad altro, ma che vengano destinati al motivo per cui sono stati stanziati, ma che vengano destinati anche alle province di Arezzo, di Siena e di Grosseto, che attualmente non sono colpite dalla PSA, ma che sono molto sensibili all'argomento per vari motivi: uno, per una grande concentrazione di allevamenti allo stato brado e semibrado del suino e poi alla lavorazione di queste carni, che c'è una grande specializzazione che coinvolge tantissime aziende, tantissimi occupati e poi alle razze autoctone toscane che sono principalmente di queste aree. Quindi se dedichiamo le risorse solamente alle province del nord della Toscana, probabilmente sfuggirà qualche animale e arriverà anche in queste province e sicuramente sarà un problema. Quindi noi crediamo che sia opportuno prevenire in questo caso, nonostante che non ci siano focolai, prevenire piuttosto che andare a curare, quando si va a curare sarebbe troppo tardi, vedi le zone appunto del nord della Toscana che hanno già iniziato ad abbattere alcuni allevamenti.

E poi per quanto riguarda le case di caccia, che mi diceva che sono private, mi sfugge qual era l'alternativa alle case di caccia e in caso, non ho capito se si faranno o non si faranno, per questo gli chiederei se mi può approfondire. E poi quando parla del bando dove ci sono le sanificazioni, dove ci sono gli allevamenti, si parla di aziende agricole iscritte alla C.I.A., mi può specificare qual è il significato di questo? E poi basta, grazie.

PRESIDENTE: L'assessore non ti può rispondere, magari può mandarti una nota scritta. Io credo che rimborsi ad Arezzo, non essendo zona di restrizione, non ci possano andare. Questo te lo dice la Presidente e sul resto non so…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: No no no, non è l'associazione di categoria. È la Camera di Commercio, mi pare, ma non è l'associazione di categoria. Comunque, casomai penso, insomma, che l'assessore, se tu glielo chiedi, ti risponde.

Interrogazione dei consiglieri Amadio, Fantozzi, Tomasi, Tucci, La Porta, Capecchi, Zoppini, Bulleri, in merito ai gravi ritardi nei soccorsi e nel trasferimento d'urgenza tramite elisoccorso registrati presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Portoferraio e alla necessità di istituire una base fissa per l'elisoccorso Pegaso sull'Isola d'Elba (Interrogazione orale n. 107)

PRESIDENTE: Va bene, allora passiamo all'interrogazione numero 107, sempre di competenza dell'assessore Monni, a firma Amadio, Fantozzi, Tomasi ed altri, in merito ai gravi ritardi nei soccorsi e nel trasferimento d'urgenza tramite elisoccorso registrati presso il pronto soccorso dell'ospedale Portoferraio e alla annosa necessità di istituire una base fissa per l'elisoccorso Pegaso sull'Isola d'Elba. Assessora Monni, prego.

MONNI: Grazie di nuovo, Presidente. Questa vicenda ovviamente colpì molto anche me e abbiamo fatto una serie di approfondimenti, vi leggerei - scusate, ma ho poca voce - l'esito degli approfondimenti che mi è stato trasmesso dalla dottoressa Casani: in riferimento alla richiesta di acquisire elementi utili per la predisposizione all'interrogazione in oggetto, mi rappresentano quanto segue, ma poi vi condivido direttamente la risposta perché mi sembra giusto renderla

pubblica, mettervela a disposizione. L'azienda Usl Toscana Nord Ovest è pienamente al corrente della vicenda che ha avuto ampia eco anche attraverso gli organi di informazione locale, in considerazione della lamentata gravità dell'evento, sin dalle ore immediatamente successive al decesso sono state attivate tutte le procedure interne di verifica previste, finalizzate a ricostruire puntualmente la sequenza degli eventi, i tempi dei diversi passaggi assistenziali e le modalità di presa in carico del paziente. A tal fine la direzione aziendale ha disposto lo svolgimento di uno specifico audit clinico nell'ambito delle attività previste dalla normativa e dalle procedure aziendali in materia di qualità e sicurezza delle cure. Dall'approfondita analisi condotta non sono emersi elementi tali da configurare la complessa vicenda assistenziale in esame come evento avverso, gli accertamenti clinici e diagnostici effettuati nelle ore successive all'accesso del paziente presso il presidio ospedaliero sono risultati necessari per il completamento del quadro clinico e per l'individuazione del percorso assistenziale più appropriato; tali attività sono state svolte in stretta collaborazione tra i professionisti dell'ospedale di Portoferraio, sotto il coordinamento della direzione del presidio, e gli specialisti degli ospedali di Livorno e dell'azienda ospedaliera universitaria pisana. Sulla base degli elementi acquisiti, risulta che i professionisti e le strutture coinvolte abbiano operato in modo appropriato e conforme alle esigenze cliniche del caso, garantendo tutti gli approfondimenti diagnostici e i passaggi assistenziali necessari, avvalendosi delle competenze presenti sia a livello locale sia nell'ambito della rete ospedaliera di area vasta, il paziente ha ricevuto un'assistenza personalizzata commisurata alle proprie condizioni cliniche ed è stato costantemente informato insieme ai familiari che lo hanno accompagnato durante il percorso di cura, sia presso il pronto soccorso di Portoferraio sia successivamente presso la terapia intensiva di Livorno. Le comunicazioni con il paziente e con i suoi familiari sono state continuative e adeguatamente documentate. Per quanto riguarda il trasferimento mediante elisoccorso, la verifica interna ha evidenziato tempi di attivazione e di intervento ritenuti coerenti con il quadro clinico rilevato in quel momento, nonché con la necessità di completare gli accertamenti indispensabili alla definizione della diagnosi e del percorso assistenziale più appropriato e di predisporre il paziente al trasferimento in condizioni di sicurezza. Le tempistiche registrate risultano pertanto correlate alle esigenze clinico assistenziali di un paziente che era particolarmente anziano e fragile, caratterizzato da numerose comorbidità pregresse e dalla patologia che aveva determinato l'accesso al pronto soccorso. Queste condizioni hanno purtroppo condotto al decesso nei giorni successivi al trasferimento, nonostante il costante impegno profuso dai professionisti coinvolti e dall'intera organizzazione sanitaria. L'azienda comprende il dolore e il bisogno di risposte manifestate dai familiari, sentimenti pienamente comprensibili di fronte alla perdita di una persona cara; al tempo stesso ritiene doveroso sottolineare il rispetto dovuto ai professionisti sanitari che operano quotidianamente in contesti ad elevata complessità assistenziale e sotto una significativa pressione organizzativa, particolarmente e ovviamente nelle strutture di pronto soccorso. L'azienda USL Toscana Nord Ovest conferma infine la propria piena disponibilità a mantenere un rapporto improntato all'ascolto, alla trasparenza e al confronto con la famiglia, nel rispetto della verità dei fatti e del lavoro svolto con dedizione e professionalità dagli operatori che lo hanno assistito.

Con riferimento, infine, alla richiesta di istituire in modo permanente una base operativa dell'elisoccorso, esco ovviamente dalla risposta della dottoressa Casani, che ringrazio pubblicamente e voglio precisare che questo aspetto ovviamente ha necessità di essere valutato in una complessiva programmazione regionale del sistema di

emergenza-urgenza, tenendo conto appunto dei tempi di risposta, delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio e dell'integrazione con la rete dei mezzi di soccorso che sono disponibili. La distribuzione delle basi EMS deve garantire la migliore copertura possibile dell'intero territorio regionale attraverso l'integrazione e la complementarità di tutte le risorse disponibili. Analogamente alla rete territoriale 118, la logica organizzativa non può prevedere un mezzo dedicato a ciascuna singola area geografica, ma deve consentire un utilizzo coordinato e anche flessibile delle risorse, in relazione alle effettive necessità assistenziali ed operative. Quindi eventuali valutazioni in merito a una diversa dislocazione delle basi EMS devono essere sempre ricondotte alla programmazione complessiva della rete regionale, supportate da un'analisi dei tempi di intervento e dalla copertura regionale. Stiamo comunque in fase di rivalutazione del modello.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Amadio, prego.

AMADIO: Io vorrei chiedere all'assessore Monni se si è informata bene su quello che veramente è accaduto, perché la risposta dell'ASL, come è inaccettabile per me, per la famiglia di questo signore, dovrebbe anche essere inaccettabile per lei. Tra l'altro, l'ASL ha ricalcato fedelmente, lei leggeva, ma io la sua risposta già la sapevo, perché l'avevamo letta, ma non perché io abbia particolari contatti con l'ASL, ma perché l'ASL ha risposto in quella maniera sul quotidiano Il Tirreno. Quindi era anche inutile oggi discutere questa interrogazione, perché mentre lei leggeva io scorrevo l'articolo del Tirreno ed era proprio lo stesso testo. Quindi una risposta inaccettabile e, dispiace dirlo davanti alla morte di una persona, burocrazia, solo burocrazia. Questo signore, l'ASL dice, beh, aveva… insomma, era in età 88 anni; per me quando uno muore e poteva magari anche salvarsi, potrebbe averne 88 come 20, il discorso non cambia di una virgola. Allora, l'odissea di questa persona è iniziata il 7 luglio alle sei del mattino, quando è arrivato all'ospedale di Portoferraio ed è finito dopo due giorni, purtroppo, con la morte. 12 ore, ci sono volute 12 ore per morire, 12 ore! Con l'elisoccorso che stentava ad arrivare a Portoferraio, anche lì non si capiscono i motivi. E con la famiglia l'ASL dice: "ci siamo comportati bene"; infatti la famiglia ha chiamato i carabinieri, si sono comportati talmente bene! E questa persona, io ovviamente non sono un medico, quindi non posso intervenire su questa materia, però una semplice occlusione intestinale diventa la causa di morte di un anziano. Poi è brutto quando si sente dire, ripeto, da parte dell'ASL, "beh, però c'ha una certa età"; non si possono sentire queste affermazioni sinceramente. Ora, quando l'ASL dichiara sui tempi di intervento dell'elicottero, l'ASL ha fatto una verifica e si evidenzia che il tempo di arrivo è compatibile con il livello di urgenza, mi vengono i capelli ritti, Assessore, come si fa ad accettare questa risposta che lei ha appena letto? Probabilmente, non lo so, ci avrà riflettuto su quello che stava leggendo, non lo so, non voglio offendere nessuno, ma queste sono risposte irricevibili.

Qualche giorno fa, insieme al collega Matteo Zoppini, mi sono recata a fare un sopralluogo all'ospedale di Portoferraio; ho visto, tra l'altro, in questi giorni un via vai di esponenti del PD che arrivavano all'Elba dicendo: "Ma quali sono i problemi dell'Elba?", come se fosse un'isola nata ieri. Ma voi siete in maggioranza, voi non dovete chiedere quali sono i problemi perché si presuppone che se uno fa politica, se uno fa l'assessore, certi problemi siano conosciuti, noti e stranoti. Voi li dovete risolvere i problemi, non dovete andare a fare passerella. E allora, quando sento l'assessore Monni che legge certe risposte, io le dico la verità, mi sarei rifiutata di leggere la risposta dell'ASL in quest'aula perché è una risposta irricevibile, cioè proprio non si può sentire! Allora, intanto i familiari hanno fatto una denuncia ai

carabinieri proprio per quelle mancanze che sono arrivate sia dall'ospedale che anche dal Pegaso; noi siamo, appunto, siamo andati a fare il sopralluogo, era una domenica pomeriggio, uno si può sentire male anche di domenica pomeriggio, beh, insomma, noi siamo andati fino al quarto piano perché ci siamo illusi che qualcosa o qualcuno c'era. Corridoi vuoti, porte chiuse, potevamo fare qualsiasi cosa, nessuno ci avrebbe visto, qualsiasi cosa. Siamo andati al pronto soccorso e abbiamo trovato una sala gremita di persone con un solo medico disperato e qua è un manipolo di infermieri, anch'essi disperati e abbastanza stressati. In un'isola dove se in inverno ci sono trentamila abitanti, in estate la popolazione si moltiplica. Allora pensateci a queste cose! La morte di quest'uomo che, ripeto, grida vendetta, io mi sarei aspettata da parte sua, assessore, visto che fate queste passerelle alle varie festicciole che organizzate nei vari comuni dell'Elba, magari un intervento, un qualche cosa di concreto, non queste risposte irricevibili. Mi dispiace che non c'è il Presidente Giani, che non c'è Dika, che state dicendo la Toscana diffusa, ma quale diffusa? Sono i problemi a essere diffusi, problemi annosi, problemi vecchi, che voi vi ostinate a non risolvere. Allora guardi, questo è dedicato a lei e a Giani, 12 ore per morire…

PRESIDENTE: La invito a concludere. No, guardi, lei non può esporre i cartelli, per favore, prego i commessi di togliere il cartello.

AMADIO: Allora, 12 ore per morire…

PRESIDENTE. La invito a concludere.

AMADIO: E voi mi rifilate questa risposta?

PRESIDENTE: La invito a concludere, consigliere.

AMADIO: Ma non vi vergognate? Ma raccontata ai familiari, alla moglie e alle figlie di quest'uomo!

PRESIDENTE: La invito a concludere, ha già espresso molto bene il concetto.

AMADIO: Dicendo che siccome c'ha 88 anni poteva anche morire, vista l'età.

PRESIDENTE: Non mi pare che sia stato detto questo.

AMADIO: Ma io sono scandalizzata! No, no, io la risposta l'ho ascoltata, l'ho letta sul quotidiano Il Tirreno, quindi non si preoccupi che certe parole sono come le pietre.

PRESIDENTE: La invito a concludere. Grazie, grazie, grazie.

Interrogazione del consigliere Minucci in merito al processo di centralizzazione della chirurgia riguardanti le strutture ospedaliere della Provincia di Grosseto (Interrogazione orale n. 112)

PRESIDENTE: Assessore Monni, ancora una interrogazione: è esattamente la 112 a firma Minucci, in merito al processo di centralizzazione della chirurgia riguardanti le strutture ospedaliere della provincia di Grosseto. Prego, assessore.

MONNI: Grazie, Presidente. Trovo sempre molto sgradevole lo sciacallaggio sulle persone morte, ma questa, come dire, è una persona…

AMADIO: Come ha detto, scusi? Lo sciacallaggio?

MONNI: Lo sciacallaggio, sì, ho detto lo sciacallaggio.

AMADIO: Ma si vergogni.

MONNI: Si dovrebbe vergognare lei, che va a fare lei le passerelle strumentalizzando il dolore di una famiglia! Questa è una vergogna, perché io non ho sentito una

proposta, ho sentito solo sciacallaggio!

PRESIDENTE: Colleghe, per favore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, consigliera Amadio, per favore.

AMADIO: *(Fuori microfono)*… non si azzardi più …

MONNI: C'è la democrazia, io a offesa rispondo con tono adeguato, perché lei è offensiva nei confronti dei professionisti e delle professioniste che hanno fatto il loro dovere fino in fondo.

PRESIDENTE: Collega Amadio, la prego, per cortesia. Per cortesia! Prego assessore.

MONNI: Quando vincerete le elezioni mi leverà la facoltà di parlare.

AMADIO: *(Fuori microfono)* Abbiamo già vinto a livello nazionale.

MONNI: Ancora non ci siete riusciti, ma quasi.

PRESIDENTE: Basta, per favore, riprendiamo i lavori… riprendiamo i lavori dell'aula. Prego assessore.

MONNI: Allora, leggo in questo caso, visto che in realtà il quesito è rivolto all'ex DG della ASL, la risposta fornita dal DG Torre. Fin dal proprio insediamento, la direzione aziendale ha assunto quale impegno prioritario quello di analizzare in maniera sistematica i bisogni di salute delle diverse comunità, individuare le principali criticità e definire possibili percorsi di miglioramento, assumendo come obiettivo comune la capacità del sistema sanitario di produrre valore per la salute dei cittadini, ovunque essi risiedano. Un'analisi di questa natura non poteva prescindere dalla considerazione integrata dei dati epidemiologici e demografici, dei volumi e della tipologia delle attività ospedaliere e territoriali, della disponibilità e distribuzione delle risorse professionali e tecnologiche, nonché degli indicatori di qualità, sicurezza ed esito; il tutto nel quadro dei principi e degli standard definiti dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale, a partire dal DM 70 per la rete ospedaliera e dal DM 77 per il modello organizzativo dell'assistenza territoriale. Il lavoro svolto ha evidenziato la necessità di intervenire su alcuni assetti organizzativi della rete ospedaliera, in stretta connessione con la profonda trasformazione che l'azienda sta contemporaneamente realizzando nell'ambito della sanità territoriale. Si tratta di due dimensioni dello stesso processo di cambiamento, finalizzato a costruire un sistema maggiormente coerente con l'attuale contesto sociale, demografico, epidemiologico e tecnologico. L'obiettivo fondamentale della progettualità di riorganizzazione della rete ospedaliera è garantire che ogni ospedale possa essere valorizzato per il ruolo che ha all'interno della rete, favorendo non solo la centralizzazione di attività ad alta complessità presso l'ospedale di riferimento provinciale, ma anche il decentramento di attività programmate a minore complessità ma ad alti volumi presso gli ospedali più periferici. Un percorso già naturalmente e fisiologicamente in atto negli ospedali della rete, ma che, se non governato e correttamente programmato e incentivato per gli aspetti virtuosi, non produce risultati efficaci e appropriati. Il progetto persegue il riequilibrio e la valorizzazione della rete, nella quale ciascun ospedale è chiamato ad assumere un ruolo importante, coerente con le proprie caratteristiche, con i bisogni della popolazione e con le funzioni che può svolgere in condizioni di appropriatezza, sicurezza e sostenibilità. Tale assetto favorisce anche la distribuzione e il mantenimento delle competenze e contribuisce a mantenere e a rilanciare l'attrattività per l'assunzione di giovani

professionisti, in questo momento storico orientati a scelte che non favoriscono i territori più periferici. Una rete nella quale attività fortemente eterogenee siano distribuite senza una reale correlazione con i bisogni, con i volumi dell'attività, con la complessità assistenziale e con le competenze disponibili, rischia infatti di indebolire sia gli ospedali più grandi che quelli più periferici; i primi perché rischiano di disperdere risorse e competenze in una molteplicità di attività che potrebbero essere organizzate più efficacemente altrove, sottraendo capacità alla gestione della complessità che costituisce la loro specifica vocazione, i secondi perché rischiano di non raggiungere nelle diverse discipline volumi di attività sufficienti a sostenere quei livelli di esperienza, qualità ed esito, che rappresentano un elemento essenziale nella moderna assistenza sanitaria. È per questo che la specializzazione delle funzioni degli ospedali periferici, oltre a potenziarli in termini di volume di attività, può rappresentare lo strumento attraverso il quale possono consolidare la propria identità e diventare punti di riferimento per una determinata attività, non soltanto per la popolazione del proprio territorio, ma anche per quella proveniente dagli altri presidi della rete. Su questi principi si è sviluppato un percorso di confronto istituzionale che ha accompagnato la definizione della progettualità aziendale. Gli elementi generali del percorso sono stati rappresentati e discussi nell'ambito degli incontri dedicati alla presentazione del piano strategico aziendale e successivamente nel confronto sviluppato nelle conferenze dei sindaci di zona, nel quale la riorganizzazione della rete ospedaliera è stata affrontata anche in relazione alla contestuale evoluzione della rete territoriale e alla ridefinizione del ruolo che ciascun ospedale è chiamato a svolgere nel proprio territorio. Il progetto è stato inoltre presentato alle organizzazioni sindacali e aziendali. L'azienda ha pertanto inteso collocare questo processo in un orizzonte di medio-lungo periodo nel quale procedere progressivamente, attraverso il confronto con gli stakeholders istituzionali, professionali e organizzativi, alla costruzione degli specifici modelli attuativi. In questa prospettiva, gli indirizzi generali devono essere necessariamente tradotti nella realtà in elaborati di sempre maggiore dettaglio, costruiti tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori e delle specifiche caratteristiche delle strutture coinvolte. È proprio in questo quadro che deve essere letta la deliberazione aziendale 960, l'atto non costituisce una procedura operativa di dettaglio, ne definisce per ciascun ospedale le modalità immediate di attuazione dei cambiamenti prospettati. Rappresenta un atto di indirizzo e di programmazione di competenza aziendale, in attuazione di specifiche norme nazionali e in raccordo con la Dgrt 1784/2025, volto a delineare le basi concettuali della progettualità, a motivare le scelte organizzative attraverso l'analisi dei dati e a definire una cornice all'interno della quale dovranno essere successivamente sviluppati i necessari percorsi attuativi. La traduzione di tali indirizzi in concrete modalità organizzative richiederà ulteriori passaggi che dovranno riguardare tempi e modalità di attuazione, percorsi assistenziali, professionisti coinvolti, aspetti gestionali e procedurali, nonché ogni altro elemento necessario a garantire la continuità e la sicurezza delle attività. Tali aspetti saranno oggetto delle necessarie interlocuzioni e condivisioni con tutti i soggetti istituzionali e professionali portatori di interesse.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Minucci.

MINUCCI: Grazie Presidente, ringrazio l'assessore per la risposta. Io nutro comunque, assessore, la risposta che lei ha letto del direttore generale Torre mi lascia addosso delle profonde perplessità, la prima delle quali è quella sull'ultimo punto che lei ha toccato sulla procedura che non è operativa, ma è un atto di indirizzo e di programmazione. Allora io faccio un esercizio di immaginazione, io mi immagino questo atto di

programmazione e di indirizzo che domani venga presentato al direttore generale della sanità toscana, che guarda caso è lo stesso che ha fatto l'atto di indirizzo nella Sud Est e che magari dice "no, questo non va bene, il direttore della Sud Est ha sbagliato", non ricordandosi che era egli stesso il direttore che, avendo sbagliato, ha fatto un atto sbagliato e poi è stato premiato, è diventato il direttore generale della sanità.

Per quanto riguarda invece quella che è il confronto istituzionale, leggo testualmente: "La direzione ormai uscente ha dimostrato ancora una volta una grave - ancora una volta, lo sottolineo - una grave carenza professionale e una profonda mancanza di rispetto istituzionale, approvando un atto così rilevante senza il necessario confronto con i territori, con i sindaci e con le comunità interessate". Chi scrive questo comunicato stampa è un sindaco, il sindaco di Monterotondo Marittimo, è un segretario di un partito, il segretario del PD, è il capo di gabinetto dell'assessore Marras. Ma allora io mi dico, ma voi davvero pensate che noi abbiamo l'anello al naso e veniamo qui a farci raccontare le barzellette? Il capo di gabinetto racconta queste storie, l'assessore, il grande assente di questa partita, grande assente, non ha detto una parola su questa tematica, invece, parole che sono arrivate anche dai banchi della maggioranza, dove ad esempio la collega Bai ha detto che è una decisione calata dall'alto, il sindaco di Massa Marittima si è detto esterrefatto, gli altri sindaci del territorio hanno detto la stessa cosa. E allora io mi chiedo: ma se è stato svolto questo confronto istituzionale e forse c'è stato qualche problema all'interno di questo confronto se i sindaci stessi ritengono di non essere stati coinvolti in questo confronto. E mi dispiace anche non essere d'accordo sul fatto che in questo modo si tengano in considerazione le peculiarità dei territori; in questo modo non si tiene assolutamente in considerazione le peculiarità dei territori, anzi, si aiuta il non raggiungimento dei volumi ai reparti di chirurgia, specialmente quelli dei territori periferici, perché se si toglie e si accertano i servizi, specie d'emergenza, della chirurgia sull'ospedale di Grosseto, e qui sarà poi un'altra spiegazione che chiederemo, perché con la struttura attuale, senza un rafforzamento, si va a creare ancora più disagio all'ospedale di Grosseto che già ad oggi vive delle difficoltà e si tolgono le possibilità agli ospedali periferici della nostra provincia, è ovvio che le chirurgie di Orbetello, di Massa Marittima, finiranno di esistere, perché gli si toglie una gamba oggi, gli si toglie la seconda gamba domani e non ci si muove più da lì. Quindi io penso che, non so, io mi auguro che di fronte a questa risposta anche dall'altra parte ci sia sgomento, perché è quella l'unica cosa che noi possiamo avere e mi viene ancora più da sorridere quando si parla dell'assunzione di giovani professionisti, perché l'assunzione dei giovani professionisti, capendo anche dove essa possa essere collocata in questa ipotetica alta specializzazione dei presidi territoriali, che poi va capita cosa significa quest'altra specializzazione, perché non vorrei che quest'altra specializzazione sia un modo di dire che lì non si farà piano piano più niente e questo è bene che i cittadini lo sappiano. Questa è una decisione politica che non si può far finta di non conoscere, vi è una responsabilità politica perché non è certo uno che è passato per strada, che non sapeva cosa fare e ha fatto un atto così perché si era annoiato. Non penso che il direttore generale si sia annoiato e abbia fatto un atto così, che non ha valenza operativa e poi il giorno dopo diventi direttore generale della sanità Toscana. Signori, così è troppo, è veramente troppo!

Io penso che, Presidente, mi conceda altri trenta secondi, che quando si parla della difficoltà di fare alcuni interventi negli ospedali territoriali e poi ogni anno puntualmente si destinano decine di milioni di euro agli stessi interventi negli istituti privati, allora, signori, questo spiegateci cosa significa! Perché ci sono ogni anno, questa è la delibera numero 738 del 15.06, di quest'anno, questa è quella del 2023, questa è quella del 2024,

questa è quella del 2025. Tra l'altro quest'anno si è fatto di più perché quest'anno si è individuato il 2026, il 2027 e il 2028; quindi già per tre anni abbiamo stanziato somme a favore degli interventi. E poi voi mi direte che interventi? Si parla ad esempio di un'ernia inguinale che io penso che con un milione e ottocentomila euro a Orbetello e a Massa Marittima di ernie inguinali ne fanno per dieci anni. Quindi penso che da una parte si dice che la destra voglia distruggere la sanità pubblica, dall'altra parte, la sinistra la finanzia con trenta milioni all'anno da cinque anni.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Minucci.

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri sulla conformità alle norme di sicurezza stradale e al progetto approvato delle corsie di Viale Matteotti, Viale Gramsci e Piazzale Donatello a Firenze, interessante dai lavori della linea tramviaria Libertà-Bagno a Ripoli (Interrogazione orale n. 110)

PRESIDENTE: Allora, a questo punto, vista la presenza in aula dell'assessore Boni, che ringrazio, passerei alla discussione dell'interrogazione 110 a firma Stella e Ferri, sulla conformità alle norme di sicurezza stradale del progetto approvato delle corsie di viale Matteotti, viale Gramsci, piazzale Donatello a Firenze, interessate dai lavori della linea tramviaria Libertà - Bagni a Ripoli.

Prego assessore.

BONI: Grazie. Chiedo scusa per il ritardo, un appuntamento…, c'è stato un ritardo che non dipendeva da me, chiedo comunque scusa. Dunque, i consiglieri Stella e Ferri segnalano che sui social sono state diffuse misurazioni delle corsie stradali in viale Matteotti che indicherebbero rilevazioni inferiori ai 2,75 metri previste dal progetto esecutivo. Misura minima prevista dall'articolo 140, di attuazione del codice della strada è pari a circa 2,51 metri. Le misurazioni sono state effettuate da cittadini e rappresentanti di movimenti civici fiorentini. L'articolo 140 del citato DPR prevede la possibilità di realizzare corsie con dimensioni inferiori a 2,75 metri solo, cittadino: negli attestamenti delle intersezioni urbane il modulo di corsia può essere ridotto a 2,5 metri, purché le corsie che adottano tale modulo non siano percorse dal trasporto pubblico o dal traffico pesante. Il progetto esecutivo prevede per il tratto di viale Matteotti due corsie di 2,75 metri per ogni senso di marcia. L'interrogazione aveva svariati punti, quindi per essere sintetico e schematico vado per punti nelle risposte.

Punto numero 1: la Regione Toscana non è a conoscenza delle segnalazioni relative alla presunta riduzione della larghezza delle corsie. La risposta al punto numero 2: non sono state effettuate verifiche tecniche sulla larghezza delle corsie da parte della Regione Toscana, tali verifiche non ci spettano, non sono di competenza della Regione; la direzione sistema tranviario del Comune di Firenze ha comunicato però che nel passaggio da fase di cantiere ad assetto definitivo, in cui le strisce delle corsie passano da giallo a bianco, i controlli della direzione lavori hanno riscontrato delle difformità per le quali è stata chiesta rettifica con ordine di servizio del 22 agosto 2026 nella linea 321, tratta Libertà - Bagno a Ripoli, cantiere B, richiesta di verifica dimensioni minima corsie carrabili con il quale viene richiesto di riportare le corsie alle dimensioni minime di progetto pari a 2,75 metri. Risposta al punto numero 3: la larghezza prevista dal progetto esecutivo in viale Matteotti è di 2,75 metri.

Risposta al punto numero 4: una verifica tecnica sull'opera in corso di realizzazione non è di competenza della Regione Toscana. Il comune ha informato Regione Toscana che le difformità segnalate di cui al punto due sono già state corrette. Punto numero 5, si riporta testualmente la risposta che il Comune di Firenze, da noi interpellato, ci ha fornito, poi naturalmente qui ho la risposta allegata del comune: in nessun punto la corsia è oggi di 2,50 metri, la misurazione visibile sui social è relativa a un errore di

tracciamento della linea di mezzeria che aveva ridotto una corsia e allargato l'altra. L'errore è stato corretto a seguito dell'ordine di servizio sopra richiamato e in nessun punto è prevista una larghezza delle corsie inferiore a 2,75 metri e pertanto non è necessaria nessuna richiesta di deroga.

Risposta al punto numero 6: non si rende necessario alcun provvedimento di deroga per i motivi di cui al punto precedente. Risposta al punto numero 7: la documentazione progettuale è pubblica e reperibile in rete civica dal Comune di Firenze al seguente link, che è accessocertificato.comune.firenze.it, "trasparenza atti", ovviamente qui c'è il link riportato nella risposta.

Risposta al punto numero 8, si riporta la risposta del Comune di Firenze: "Le eventuali difformità rispetto al progetto saranno gestite nel rispetto delle norme vigenti". E risposta al punto numero 9, stante il superamento della difformità segnalata, si precisa che: "la responsabilità della sicurezza stradale è del Comune di Firenze, la realizzazione delle opere garantisce effettivi e adeguati livelli di sicurezza stradale attraverso una regolare verifica da parte delle figure professionali competenti previste dalla normativa, ai sensi della legge regionale 88 del '98, articolo 27 quater, la competenza della regione sull'opera è inerente la fase di approvazione della progettazione definitiva dell'opera, con particolare riferimento della coerenza con la programmazione regionale". Si riporta di seguito il comma uno dell'articolo 27 quater: "Nell'esercizio delle funzioni amministrative concernenti la realizzazione di tranvie funicolari destinate al servizio di trasporto pubblico di competenza comunale, i comuni procedono all'approvazione dei progetti definitivi delle opere, previa acquisizione del parere della regione e della provincia, finalizzato alla verifica di coerenza dei progetti stessi rispetto agli atti della relativa programmazione", e in parte - qui aggiungiamo noi - nella fase di messa in esercizio della linea tramviaria come ente partecipante alla commissione di agibilità ex DPR del 753 del 1980 per la regolarità dell'esercizio. Io ovviamente alla risposta che adesso vi fornisco ho anche il documento che abbiamo richiesto per rispondere al Comune di Firenze che ho allegato alla presente, così da potervelo fornire.

PRESIDENTE: Prego Stella.

STELLA: Grazie assessore, grazie per la presenza, grazie per l'accortezza di averci avvisato del suo ritardo, non è da tutti, quindi, insomma, gli è dovuto un ringraziamento ulteriore. Chiedo la cortesia, essendo una risposta, come lei capirà, tecnica, se posso avere la risposta scritta, perché poi dopo… la prendo dopo, non si preoccupi, mi alzo io, si figuri! Grazie anche per la celerità con la quale ci ha fornito la risposta scritta, perché rispetto ad alcune dichiarazioni era credo giusto che anche la regione, avendo finanziato, facesse chiarezza rispetto a questo; noi prenderemo, sarà la prima di una interrogazione, faremo tesoro di quello che lei ha scritto, lo metteremo comparativamente con quello che il nostro consigliere comunale Alberto Locchi e con il lavoro che ha fatto in consiglio comunale rispetto a questa vicenda, insomma, diciamo, è la prima puntata, ne seguiranno altre. Grazie assessore.

PRESIDENTE: Grazie.

Fondazione Toscana Life Sciences. Consiglio di indirizzo. Nomina di un rappresentante regionale (Proposta di deliberazione n. 53, divenuta deliberazione n. 67/2026)

PRESIDENTE: Allora, a questo punto dovrebbe arrivare il Presidente Giani per rispondere all'interrogazione su Palazzo Strozzi, ma nel frattempo a questo punto metterei in discussione… c'è il presidente Vannucci, metterei in discussione la proposta di delibera numero 53: "Fondazione Toscana Life Sciences. Consiglio di indirizzo, nomina di un rappresentante regionale"; passata in terza commissione. Presidente Vannucci, prego.

VANNUCCI: Grazie Presidente. La proposta per nominare quale componente del consiglio di indirizzo della Fondazione Toscana Life Sciences, arrivata in commissione terza che ha superato il vaglio dell'istruttoria con un esito positivo è quella del signor Gaudioso Antonio. La commissione si è espressa con voti favorevoli a maggioranza con quattro astensioni. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo? Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la proposta di delibera 53.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 21, contrari zero, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata. Consiglio direttivo. Designazione di due nominativi, di cui uno di genere femminile e uno di genere maschile, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (Proposta di deliberazione n. 86, divenuta deliberazione n. 68/2026)

PRESIDENTE: A questo punto non so se abbiamo notizie del Presidente Giani, mi erano arrivate notizie che era…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, allora passiamo alle nomine, alla proposta di delibera di competenza della quarta commissione, proposta di delibera numero 86: "Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata, Consiglio direttivo, designazione di due nominativi, di cui uno di genere femminile e uno di genere maschile, al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica".

Presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie, Presidente. Come da lei anticipato, questa mattina in quarta commissione abbiamo analizzato i nominativi pervenuti per la designazione di due nominativi ai fini della nomina, non è quindi una nomina diretta del Consiglio, ma è una designazione, uno di genere maschile e uno di genere femminile. Sono arrivate le proposte da parte del Partito Democratico e sono Franceschelli Davide e Tosini Lucia. Devo sottolineare che l'efficacia della designazione è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra impiego, essendo i due soggetti dipendenti pubblici; è stato messo in delibera, per cui sottopongo al Consiglio la valutazione. Questa mattina la votazione in commissione è stata a maggioranza con l'astensione della minoranza.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi. Anche stamattina, Presidente, si è svolta la quarta commissione e sapete che è oggettivamente, *ictu oculi*, giorno di consiglio. Ancora una volta, responsabilmente abbiamo partecipato grazie, anche alla disponibilità del presidente, ma anche al lavoro dell'Ufficio di Presidenza, dove esprimiamo naturalmente il vicepresidente nella persona di Claudio Gemelli, che ringrazio, però è evidente che è una prassi che costringe sempre ad arrivare all'ultimo tuffo e nel giorno di consiglio. Ci siamo prestati volentieri, perché si tratta peraltro in questo caso di una nomina che è sollecitata anche dal ministero, come veniva correttamente ricordato dal presidente Lorenzetti, ma ci teniamo a sottolineare che spesso siamo in difficoltà con tempi di discussione, in questo caso si tratta di nomine arrivate all'ultimo tuffo, una convocazione, diciamo, fatta sempre in maniera abbastanza veloce nel giorno del Consiglio, che come sapete tutti, non dovrebbe vedere riunioni di commissione. Grazie Presidente, il voto di Fratelli d'Italia sarà di astensione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi metterei in votazione la proposta di delibera 86.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 20, contrari zero, astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

Conferenza paritetica interistituzionale. Designazione di due componenti (Proposta di deliberazione, divenuta deliberazione n. 100, divenuta deliberazione n. 69/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera numero 100, sempre di competenza della quarta commissione: "Conferenza paritetica interistituzionale, designazione di due componenti"; passata all'unanimità in commissione. Prego, Presidente Lorenzetti.

LORENZETTI: Intanto, cogliendo le parole del consigliere Capecchi, voglio anch'io ringraziare la minoranza per la disponibilità. D'altronde siamo abituati a lavorare e a svolgere le pratiche anche in tempi brevi che ci vengono richiesti, quindi io ringrazio per la disponibilità, ma, come dire, la Commissione è pronta anche a qualche sacrificio pur di garantire le nomine, le richieste nei tempi previsti dalle leggi e previste anche dalle esigenze degli enti. Perché comunque questi sono percorsi abbastanza complicati perché devono tornare al ministero, poi devono tornare indietro, insomma, avete visto che è abbastanza complicato, quindi grazie.

In questo caso abbiamo analizzato la composizione della conferenza paritetica interistituzionale, che non vi sto a spiegare, per quelli che sono più esperti di me e che da tempo sono in questo consiglio, la conferenza paritetica è stata istituita al fine di comporre gli eventuali contrasti tra la regione, le province, le città metropolitane e il comune, i comuni in relazione al governo del territorio. Ho fatto parte della commissione paritetica interistituzionale come Presidente della Provincia nella precedente legislatura e quindi sono arrivate le richieste dal Partito Democratico per confermare la mia nomina assieme a quella della consigliera collega di Fratelli d'Italia, Serena Bulleri. Speriamo, di solito si riunisce poche volte, quindi, insomma, siamo a disposizione per quello che servirà, per ricomporre quelli che sono eventuali dissidi e dissensi tra la regione e gli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Tomasi, prego. Ah no, t'avevo visto in piedi, scusa. Bene, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la proposta di delibera numero 100.

Si apre la votazione.

Allora dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 30, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Consorzio di gestione del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 101, divenuta deliberazione n. 70/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera numero 101: "Consorzio di gestione del parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello, collegio dei revisori dei conti". Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Sì, grazie Presidente. Anche qui siamo di fronte alla designazione ai fini della nomina, perché noi designiamo i membri, il membro titolare, il membro supplente dei revisori dei conti, al quale poi spetta la nomina ufficiale con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Abbiamo tra l'altro trovato un accordo anche con la minoranza, per cui la designazione del consigliere Franco Montanelli come titolare e di supplente del signor Mensi Federico. Anche questo è stato votato all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi metto in votazione la proposta di delibera 101.

Si apra la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione:

favorevoli 34, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione dei consiglieri Stella e Ferri sull'affidamento della concessione del bar all'interno della Fondazione Palazzo Strozzi all'Antico Vinaio- richiesta di chiarimenti sull'iter seguito e sulle procedure adottate (Interrogazione orale n. 113)

PRESIDENTE: Considerata la presenza in aula del Presidente Giani, che ringrazio, ritornerei indietro nell'ordine del giorno alla interrogazione numero 113 sull'affidamento della concessione del bar all'interno della Fondazione Palazzo Strozzi all'Antico Vinaio... È vero, non c'è né Stella e né Ferri che sono i firmatari.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Il presidente Stella scende subito, quindi lo aspettiamo volentieri. Il presidente Stella è arrivato e quindi passo volentieri la parola al Presidente Giani. Prego, Presidente. Interrogazione sull'Antico Vinaio.

GIANI: Su Peccioli vorrei, appunto, esprimere il trionfo delle politiche della Regione, che possono consentire l'autosufficienza attraverso questo impianto, quindi è un risultato storico, ma non so se lo fò oggi o la prossima volta.

PRESIDENTE: No, no, la prossima volta, abbiamo già votato sull'inserimento la prossima volta all'ordine del giorno. Ne parliamo in CPL la prossima volta. Prego, Presidente.

GIANI: Ecco, è un'interrogazione interessante del consigliere Stella che dimostra la sua sensibilità verso il cuore della città di Firenze, che trova proprio lì, in Palazzo Strozzi, dove si incontravano il cardo e il decumano della città romana fondata duemila anni fa, il cuore autentico che oggi offre un presidio culturale di grande livello come è la Fondazione Strozzi. Che indubbiamente a Firenze è diventata un riferimento anche per il flusso di turisti e per gli amanti della cultura, perché è quella che quando fu costituita, io ero assessore alla cultura nel 2009, veniva detta il "Palazzo Grassi di Firenze", oggi è diventato il Palazzo Strozzi, che ha riferimento in tutta Italia per come l'arte contemporanea e classica che ha illustrato nostra Toscana riesce a esprimersi. Abbiamo visto il successo di quelle che sono le recenti mostre, a partire da quella bellissima del Beato Angelico, si preannuncia un programma d'eccezione a Palazzo Strozzi, penso alla mostra delle realizzazioni toscane fra il Duecento e il Trecento, il momento di massima ricchezza, quella degli Etruschi che sarà l'anno dopo e tutte le mostre d'arte contemporanee. Quindi giustamente il consigliere Stella pone il problema: ma è compatibile questo profilo così alto della Firenze della cultura con l'Antico Vinaio? Ecco, io gli dico che a mio giudizio, nella libera interpretazione dei fenomeni, è compatibile, perché l'Antico Vinaio non è altro che l'espressione unica rimasta di una serie di esercizi commerciali che a Firenze venivano caratterizzati in numero, già ancora un secolo fa, di più di duecento, che stavano proprio in quell'antica via dei vinattieri che era adiacente al luogo, dove quello che correntemente chiamiamo "il vinaino" è. Quindi quella gestione in realtà porta un marchio di grande prestigio che ci ripropone, se vogliamo, anche la storia di Firenze, perché il 29 di settembre, il giorno di San Michele, il patrono dei vinattieri, Firenze viveva l'offerta del vino dal contado alla signoria, addirittura dai tempi di Lorenzo il Magnifico avveniva questo, che con i carri che venivano chiamati "carri matti", perché arrivavano a tenere più di 2800 fiaschi attraverso un sapiente lavoro degli artigiani che li legava insieme, venivano dal contado verso la città. Dietro l'Antico Vinaio c'è un po' questo e quindi io in linea di istinto, sono stato

anche dell'opinione che il fatto che una gestione che ha curato questi locali potesse inserirsi in Palazzo Strozzi offrendo anche un profilo di fiorentinità.

Detto questo, poi, in realtà condivido anche le preoccupazioni del consigliere Stella quando ci dice che non va bene l'asporto, dobbiamo puntare a una qualità che sia effettiva, che non renda Palazzo Strozzi al centro di quel turismo di massa che magari si esprime poi anche con una volgarizzazione del profilo di qualità che questa città deve tenere in un luogo così importante, però questa sarà un po' l'attività e soprattutto la gestione a doverlo curare, seguire e vedere. Sul piano della gestione tutta una serie di dettagli che mi vengono richiesti, onestamente io non mi vedo in grado di rispondere, noi come Regione Toscana siamo dentro la società fin dall'inizio, siamo soci costitutivi della società per azioni Palazzo Strozzi S.p.A., che poi peraltro è una società a prevalente capitale pubblico, perché c'è la regione, c'è la città metropolitana, c'è il Comune di Firenze, hanno un carattere minoritario quelle rappresentanze che sono dei privati che hanno espresso un'associazione per poter partecipare al consiglio di amministrazione. Noi in questo momento non abbiamo nemmeno un consigliere d'amministrazione di diretta rappresentanza sul Palazzo Strozzi S.p.A. quindi le mie considerazioni sono considerazioni che faccio di un ente di cui giustamente siamo partecipi nella società, perché è un ente fra i più importanti di carattere di rilievo culturale a livello nazionale e esprime un'identità di Firenze e della Toscana nella prospettazione di arte contemporanea che si intreccia con eventi di carattere più storico-artistico, ma nella gestione non ne siamo assolutamente parte, ripeto, nemmeno un consigliere d'amministrazione è espresso direttamente dalla Regione Toscana. Quindi le mie sono considerazioni su come la penso e su come istintivamente non vedo nulla di male su questa gestione per come si presenta, sicuramente con tutti quegli accorgimenti e quegli indirizzi che dovranno dare perché non rappresenti un elemento di depauperamento di quello che è l'antico Palazzo degli Strozzi che persero dai Medici, perché Cosimo Primo de' Medici s'affermò a Montemurlo verso gli Strozzi e la fine di Filippo Strozzi fu quella di finire prigioniero nella Fortezza da Basso e lì morire. Però avevano vinto la gara dell'architettura, perché onestamente il grande palazzo del Sangallo risultò a Firenze sicuramente più prestigioso e più bello del palazzo di Michelozzo, nella via Larga, oggi via Cavour, la sede dei Medici. In questo rispetto verso gli Strozzi che realizzarono quel palazzo e verso il lavoro che noi abbiamo fatto stando parte della società Palazzo Strozzi S.p.A., io mi farò carico anche di trasmettere quelle indicazioni che in positivo il consigliere Stella nell'interrogazione ha proposto.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente Stella, prego.

STELLA: Avrebbe potuto parlare dell'ossicombustore di Peccioli, visto il tema, il tenore e quello che ha detto nella risposta all'interrogazione, Presidente, perché vede, tanto per cominciare noi esprimiamo un consigliere, un consigliere importante che è Leonardo Ferragamo, che è espressione del Consiglio regionale della Toscana, fino a prova contraria.

GIANI: *(Fuori microfono)*

STELLA: Diamo mezzo milione l'anno alla Fondazione Palazzo Strozzi e io non ho posto il tema se lì ci si può mettere una paninoteca, un ristorante o un'attività di somministrazione che vende tartufo; cioè io ho posto un tema estremamente importante, Presidente, al quale la invito a dare una risposta eventualmente scritta, perché so il senso di appartenenza e la responsabilità che la guida nel gestire la cosa pubblica. Cioè, io chiedo qual è l'esatta natura giuridica dell'affidamento concessorio relativo alla gestione del bar situato all'interno della Fondazione

Strozzi, quando sia stato effettuato l'affidamento, se sia stato fatto attraverso una procedura pubblica o no; se quel bar è stato affidato con una procedura diretta senza un bando pubblico; se è stato fatto un bando pubblico, quando è stato fatto, chi ha partecipato, qual è la data del bando.

Siccome risulta dalle parole che io ho appreso dalla stampa che non è stato fatto un bando pubblico, mi chiedo per quale motivo non sia stato fatto. Siccome risulterebbe dalle parole della stampa che quel bar è stato affidato attraverso una trattativa diretta, una manifestazione diretta, io chiedo semplicemente se sono state convocate altre parti; se è stato chiesto ad altri se volevano prendere quel bar o se quel bar semplicemente, è stato chiamato un imprenditore bravissimo, sul quale io non metto in discussione né la natura di carattere economico, né la natura di carattere della correttezza dell'affidamento e nemmeno la sua capacità di produrre alimenti e bevande. Quel ragazzo è bravissimo, porta Firenze nel mondo attraverso una tipologia che è una schiacciata ripiena. Qui il tema è un altro, non è quanto è bravo lui o cosa fa lui, qui il tema è: se una fondazione pubblica sostenuta da pubblico e da privato poteva fare un affidamento diretto. Se lo poteva fare, perché l'ha fatto e come l'ha fatto? Se non lo poteva fare, perché non l'ha fatto? Cioè, questo è il tema dell'interrogazione, che è estremamente semplice e al quale, devo dire, non ho avuto risposta. Io non entro nel merito se fa panini o non fa panini, ho letto l'intervista del proprietario di quella catena che dice che lì dentro farà un'attività diversa rispetto a quella che lui ha sempre fatto. Meritorio ma non richiesto, se non sta nel bando; meritorio ma non richiesto se non sta nell'affidamento diretto; meritorio ma non richiesto se qualcuno non gli ha detto "prendilo, ma lì non farci i panini, fai un'altra roba", perché se partecipo ad un bando rispetto i criteri del bando! Se faccio un affidamento diretto, nell'affidamento diretto mi sarà detto cosa devo fare; se ci posso far panini è una libera scelta imprenditoriale di non fare l'attività che l'ha portato famoso nel mondo. Chiedo qual è il canone, se c'è un canone, noi non lo sappiamo, quant'è lì l'affitto? Chiediamo se in assenza di una procedura pubblica l'affidamento, se dovesse essere così, è avvenuto in maniera diretta o se sono stati chiamati più imprenditori? Cioè, noi poniamo un tema diverso, che non ci interessa cosa viene fatto lì dentro, si figuri! Per me se vinci un bando, se fai un affidamento, se vieni chiamato e partecipi a una competizione, ci puoi fare quello che vuoi, nelle more di quello che nel bando c'è scritto. Il tema è se l'ha preso senza bando, se era possibile farlo, quant'è il canone e se è stato comparato con altri soggetti, pubblici o privati. Semplicemente questo è il tema. E siccome, le ripeto, noi esprimiamo un consigliere e diamo mezzo milione di euro alla Fondazione Palazzo Strozzi, chiediamo questo e chiediamo anche di sapere chi è stato a scegliere, qualora non fosse stato fatto il bando, di non fare il bando; chi si è assunto la responsabilità di fare un affidamento diretto, se è stato fatto un affidamento diretto; chi si è assunto la responsabilità, in assenza di bando, di convocare un singolo imprenditore, se un singolo imprenditore è stato convocato, e di affidare a quel singolo imprenditore il bar. Semplicemente questo chiedo, immagino che tutto questo - e vado a concludere - è la stessa cosa che è avvenuta con l'affidamento del bar qui sotto della Regione Toscana. Immagino sia stata una procedura pubblica; immagino siano stati, se non è stata una procedura pubblica, chiamati più soggetti, quando abbiamo posto il tema di fare un bando unico del bar sotto col bar sopra che poteva garantire a una gestione diciamo interna di un bar la possibilità di sopperire, magari in un periodo particolare, ci è stato detto che non era possibile. Stesse regole per tutti, semplicemente questo noi chiediamo nell'interrogazione, Presidente. Quindi io mi reputo e mi dichiaro non soddisfatto della risposta, qualora non arrivasse risposta scritta a quello che chiediamo nell'arco dei tre giorni, mi riservo

naturalmente di fare accesso agli atti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora io, stante l'accordo che avevamo preso in conferenza di programmazione lavori, di rimandare a domani la discussione che riguarda l'ARS e non avendo altre cose all'ordine del giorno, se non le mozioni, manca dieci alle sei o si fa… o si decide di fare una mozione oppure si interrompe il consiglio. Bene, mi pare dai gesti che vedo in consiglio che l'idea sia di interrompere il consiglio. Quindi a questo punto interrompo il consiglio, ringrazio tutti e ci aggiorniamo a domattina alle nove. Grazie, buona serata.

La seduta termina alle ore 17:55

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana